
La Politica di Coesione 2007 -2013

La Politica di Coesione e la Strategia di Lisbona

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

- ✓ 1986 – Nasce la Politica europea di Coesione Economica e Sociale con l'obiettivo di ridurre le disparità in Europa.

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

✓ 2000 – Il Consiglio europeo di Lisbona **lanciava la Strategia di Lisbona**, volta a fare dell'Europa *“l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale”*. La strategia elaborata in questa occasione si basa su **tre elementi chiave**:

1. Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo
2. Favorire il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza
3. Quantificazione dei risultati concreti che si intendono raggiungere entro il 2010, tramite la strategia appena illustrata: **un tasso di crescita economica pari al 3%**; **un tasso di occupazione del 70%**; **un tasso di partecipazione della forza femminile al lavoro pari al 60%**

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

✓ 2000 – Il Consiglio europeo di Lisbona **lanciava la Strategia di Lisbona**, volta a fare dell'Europa *“l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale”*. La strategia elaborata in questa occasione si basa su **tre elementi chiave**:

1. Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo
2. Favorire il passaggio verso un'economia e una società basate sulla conoscenza
3. Quantificazione dei risultati concreti che si intendono raggiungere entro il 2010, tramite la strategia appena illustrata: **un tasso di crescita economica pari al 3%**; **un tasso di occupazione del 70%**; **un tasso di partecipazione della forza femminile al lavoro pari al 60%**

La Politica di coesione e della Strategia di Lisbona

2001 – Consiglio europeo di Goteborg del giugno 2001, Il Consiglio europeo ha convenuto una strategia per lo sviluppo sostenibile che integra l'impegno politico dell'Unione per il rinnovamento economico e sociale, aggiunge alla strategia di Lisbona una terza dimensione, quella ambientale:

- Lotta ai cambiamenti climatici;
- Riduzione dell'impatto ambientale del sistema dei trasporti;
- Limitazione dei rischi per la salute pubblica;
- Gestione più responsabile delle risorse naturali
- Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie

Viene affermato il valore trasversale della politica ambientale.

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

✓ 2005 – Rilancio Strategia di Lisbona COM(2005)24. Inserisce nella Strategia il Programma Comunitario di Lisbona COM(2005)330. Tale rinnovamento ha portato a definire un nuovo strumento: Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione (OICO) COM(2005) 141. La traduzione operativa degli OICO sono i Programmi Nazionali di Riforma (la risposta data dagli SM agli OICO). Il (PCL 2008-2010) Programma Comunitario di Lisbona rappresenta l'insieme di azioni intraprese a livello comunitario.

La Strategia di Lisbona rinnovata nel 2005

La strategia di Lisbona rinnovata punta sui seguenti elementi:

- ❑ **Rafforzamento** delle politiche in materia di Società dell'Informazione (SI) verso “una società dell'informazione per tutti” e di R&ST verso “uno spazio europeo della ricerca”;
- ❑ **Creazione** di un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI per un' “Europa imprenditoriale, innovativa e aperta”;
- ❑ **Modernizzazione** del modello sociale europeo, conferendo massima priorità agli interventi a sostegno della piena occupazione e degli interventi volti a garantire l'equilibrio dei sistemi;

La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

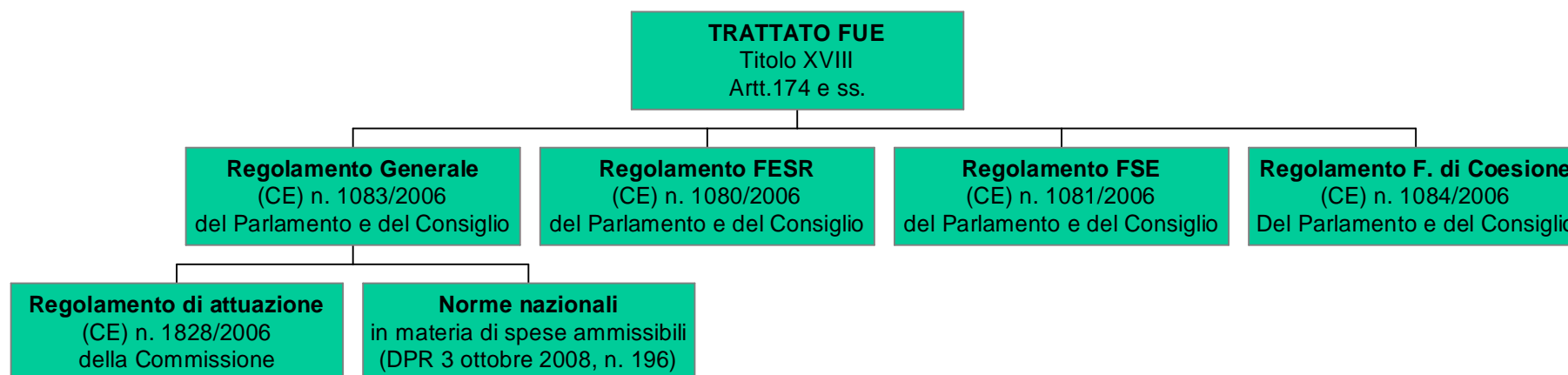
2006 – Con la Decisione del Consiglio del 6-10-2006 vengono adottati gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la coesione economica, sociale e territoriale che rappresentano un **contesto indicativo** per gli Stati membri per l'elaborazione dei quadri strategici di riferimento nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013. Gli OSC indirizzano i programmi della politica di coesione verso tre priorità:

1. Attrarre investimenti
2. Migliorare la conoscenza e l'innovazione
3. Creare nuovi e migliori posti di lavoro

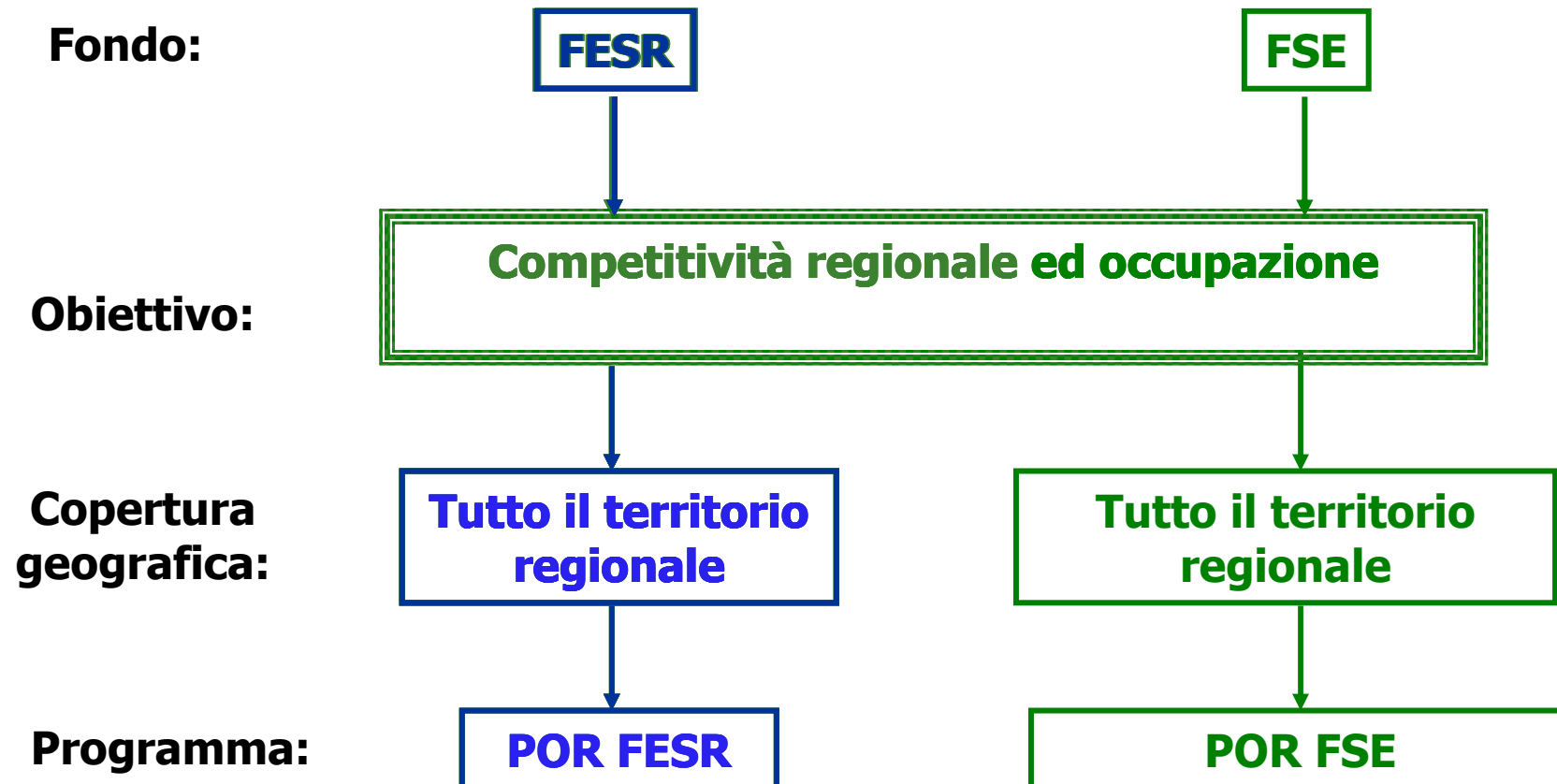
La Politica di coesione e la Strategia di Lisbona

- ✓ 2006 – vengono approvati i nuovi **Regolamenti dei Fondi Strutturali** rappresentano la più importante interrelazione della politica di coesione con gli obiettivi della Strategia di Lisbona rinnovata (COM(2005)24).

La nuova struttura normativa dei FS



I FONDI STRUTTURALI NELLA PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013



II FESR 2007-2013: Finalità (Art. 2 Reg. FESR)

- Sviluppo e adeguamento strutturale delle economie regionali in ritardo (Art. 160 Trattato CE);
 - Sostegno alla cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale;
 - Rafforzamento della competitività e dell'innovazione (contributo a Strategia di Lisbona).
-

Il FESR: Campo d'intervento (operazioni finanziabili)

Art. 3.2. Regolamento FESR:

- a) **investimenti produttivi** che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro stabili, in primo luogo attraverso aiuti diretti agli investimenti principalmente nelle PMI;
 - b) investimenti in **infrastrutture**;
 - c) sviluppo di **potenziale endogeno** attraverso misure che sostengono lo **sviluppo regionale e locale**. Tali attività includono:
 - il sostegno e i **servizi alle imprese**, in particolare alle PMI;
 - la creazione e lo sviluppo di strumenti finanziari quali il **capitale di rischio, i fondi per mutui e fondi di garanzia, i fondi di sviluppo locale, gli abbuoni di interesse**;
 - la **messa in rete, la cooperazione e gli scambi di esperienze** tra regioni, città e operatori sociali, economici e ambientali interessati;
 - d) **assistenza tecnica**
-

Il FESR: campo d'intervento

Pertanto il FESR non finanzia:

- Settore pubblico:

- Formazione;
- Altra spesa corrente, tranne:
 - assistenza tecnica (incluso personale)
 - attività di rete/scambi di esperienze
 - Promozione

- Settore privato:

- Formazione;
 - Costi di gestione, tranne
 - Acquisizione servizi avanzati (design, marketing, certificazione etc.)
 - Investimenti finanziari
-

II FSE: Campo d'intervento

Artt. 3,11 Regolamento FSE:

- Sostegno ai settori d'interesse:
 - adattabilità dei lavoratori
 - accesso all'occupazione
 - inclusione sociale
 - capitale umano
 - creazioni reti mediante la promozione di partenariati patti e iniziative
 - mediante:
 - Concessione di sovvenzioni individuali o globali;
 - Concessione di prestiti o agevolazioni rimborsabili;
 - Sistemi di microcredito, abbattimento di interessi, fondi di garanzia
 - Acquisizione di beni e servizi
-

Il FSE: operazioni finanziabili

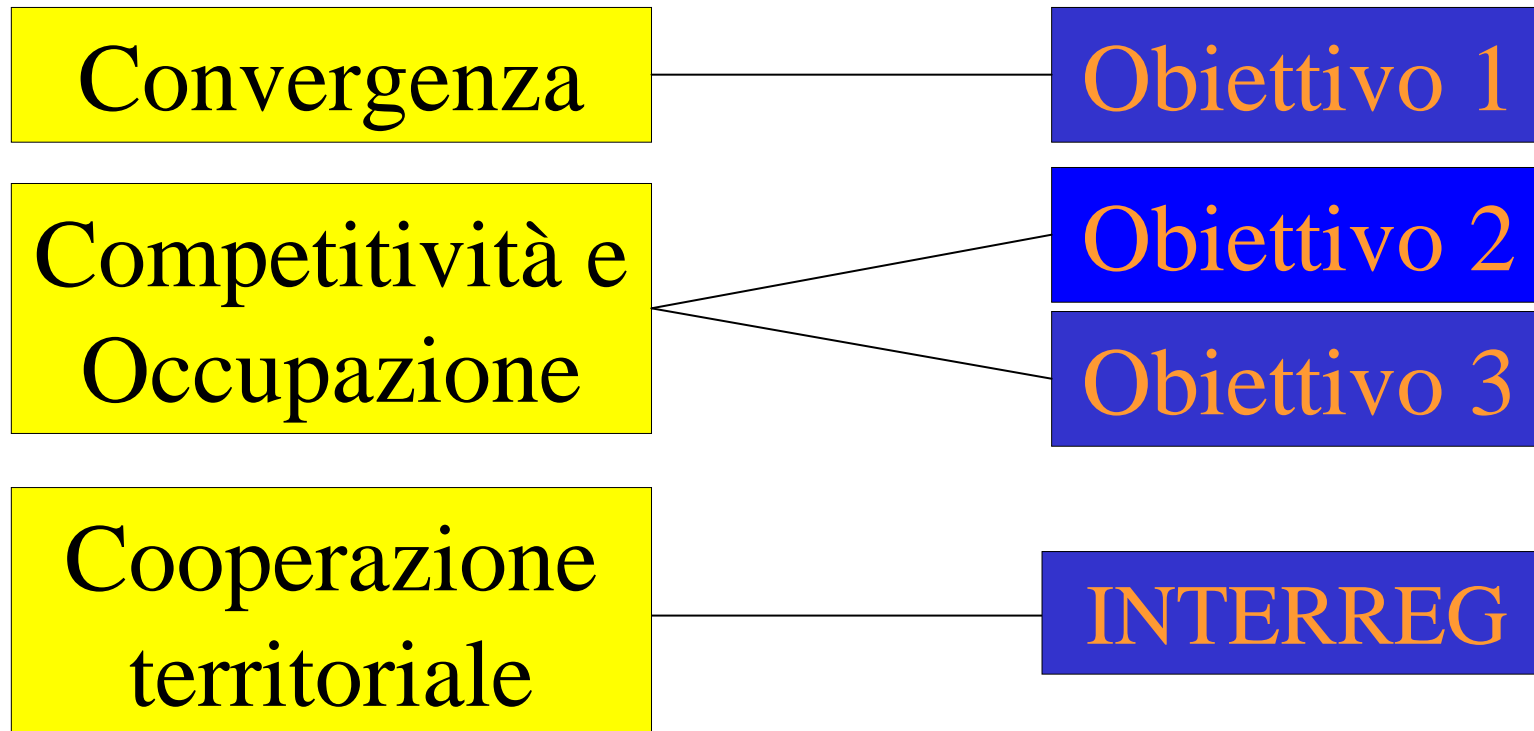
Pertanto il FSE non finanzia:

- Investimenti pubblici
 - Investimenti privati
-

GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA DI COESIONE

2007-2013

2000-2006



Obiettivo Convergenza

concentrazione tematica

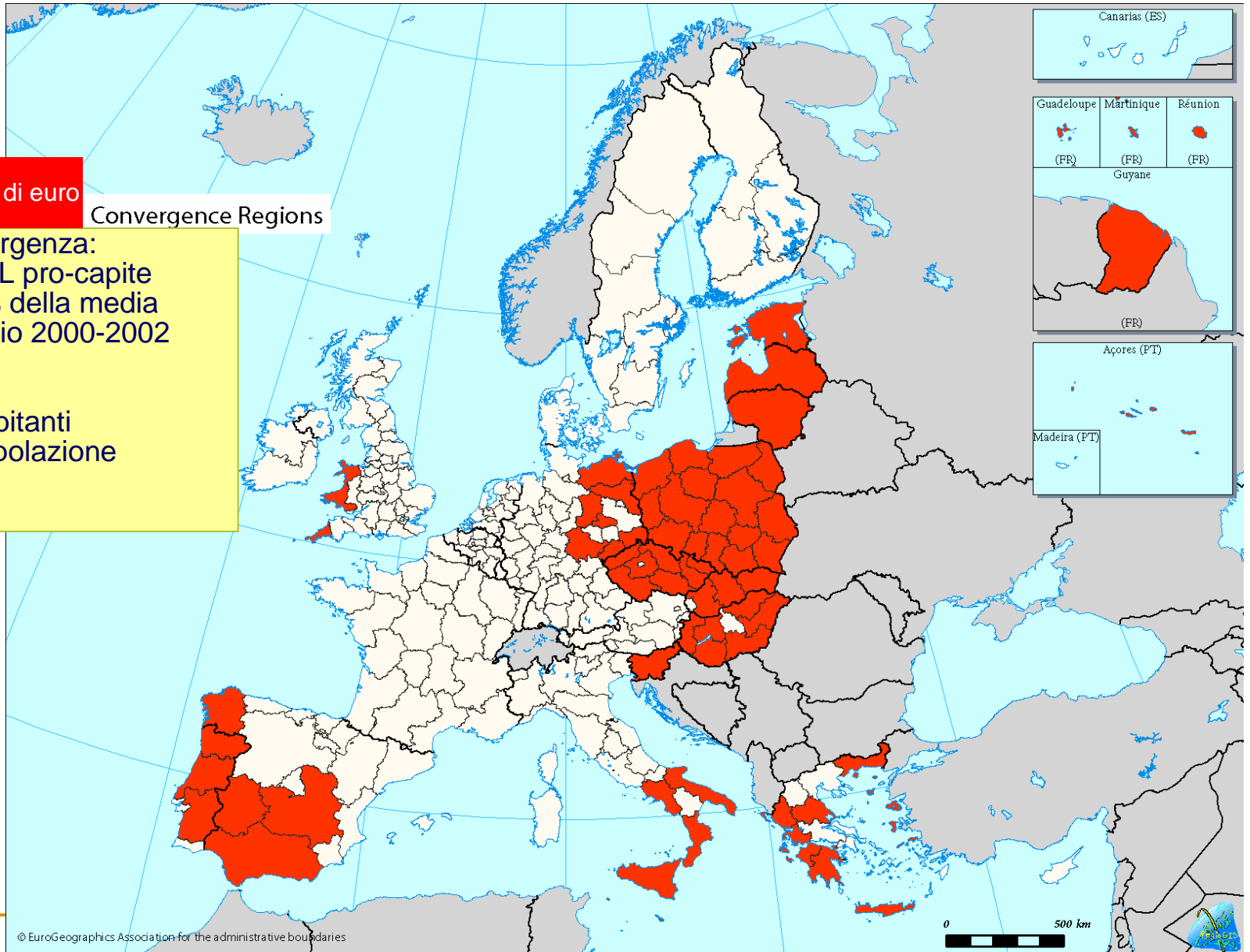
- Per l'obiettivo Convergenza, in considerazione **dell'ampiezza dei problemi regionali**, alle programmazioni regionali dei FS è riservato **ampio margine di manovra**;
 - il **FESR** può operare su **11 ampi settori**, non esaustivi, definiti all'Art.4 del Regolamento FESR (Ricerca e sviluppo, società dell'informazione, infrastrutture per l'impiego, ambiente, prevenzione dei rischi, turismo, cultura, trasporti, energia, istruzione, sanità)
 - Il **FSE** (Art. 3.1) può operare pienamente sui **5 settori** classici di intervento: adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, capitale umano, partenariati.
-

Risorse: 177,1 miliardi di euro

Convergence Regions

Obiettivo convergenza:
regioni con il PIL pro-capite
inferiore al 75% della media
UE25 nel triennio 2000-2002

86 regioni
124 milioni di abitanti
27,3% della popolazione
dell'Unione

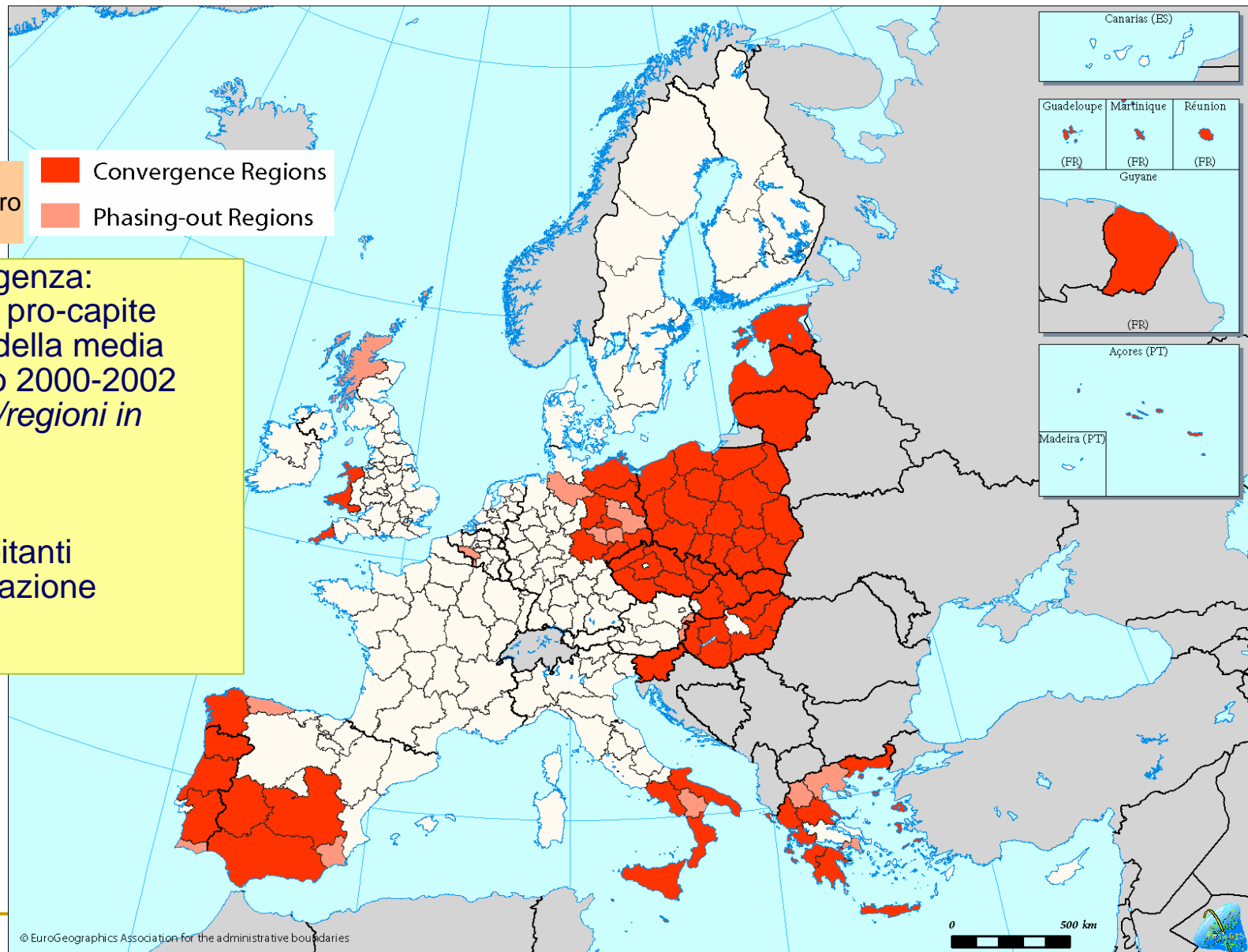


Risorse: 12,5 mld di euro

■ Convergence Regions
■ Phasing-out Regions

Obiettivo convergenza:
regioni con il PIL pro-capite
inferiore al 75% della media
UE15 nel triennio 2000-2002
(*effetto statistico/regioni in
"phasing-out"*)

16 regioni
16,4 milioni di abitanti
3,6% della popolazione
dell'Unione



© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

Obiettivo competitività regionale e occupazione

(ART. 6 Reg. 1083/2006)

- Supporta le **aree europee fuori dalle regioni in ritardo di sviluppo** nell'affrontare le **sfide del cambiamento socioeconomico, la globalizzazione, l'innovazione, il mutamento demografico e sociale.**
 - Pur costituendo un unico obiettivo prioritario, prevede due finalità separate per FESR e FSE:
 - Programmi **FESR** per **promuovere il cambiamento economico e rafforzare la competitività** e le attrattive delle aree industriali, urbane e rurali, tenendo conto delle disparità territoriali esistenti;
 - Programmi **FSE** per **aiutare l'insieme della popolazione a prevedere i cambiamenti economici e ad adattarvisi**, e per sostenere politiche finalizzate alla **piena occupazione**, al **miglioramento della qualità e della produttività del lavoro** e **all'inserimento sociale.**
-

Obiettivo Competitività

Concentrazione tematica

- Per l'obiettivo Competitività, in considerazione **della finalità dell'intervento**, alle programmazioni regionali dei FS è riservato **limitato margine di manovra**;
 - il **FESR** può operare solo su **3 settori**, ciascuno definito, nella sua portata, all'Art.5 del Regolamento FESR (**Innovazione, Ambiente, accessibilità**)
 - Il **FSE** (Art. 3.1) può operare, con alcune limitazioni rispetto all'obiettivo Convergenza, sui **5 settori** classici di intervento: adattabilità, occupabilità, inclusione sociale, capitale umano, partenariati.
-

Competitività: I *temi prioritari del FESR*

Innovazione ed economia della conoscenza

- a) rafforzamento delle **capacità regionali** di R&ST e innovazione direttamente legate agli obiettivi regionali di sviluppo economico tramite:
- sostegno a centri di competenza industriali o operanti su specifiche tecnologie
 - promozione della R&ST nell'industria, delle PMI e del trasferimento di tecnologie
 - sviluppo della previsione tecnologica e della valutazione comparativa internazionale delle politiche volte a promuovere l'innovazione
 - sostegno alla collaborazione tra le imprese e alle politiche congiunte in materia di R&ST e innovazione
-

Competitività: i temi prioritari del FESR

Innovazione ed economia della conoscenza

- b) stimolo **all'innovazione e all'imprenditorialità** in tutti i settori dell'economia regionale e locale :
- sostegno all'immissione in commercio di prodotti, processi e servizi nuovi o migliorati da parte delle PMI
 - sostegno alle reti e agli agglomerati di imprese
 - Miglioramento dell'accesso a finanziamenti da parte delle PMI
 - promozione di reti di cooperazione tra le imprese e appropriati istituti di istruzione terziaria e di ricerca
 - un migliore accesso delle PMI ai servizi di sostegno alle imprese e il sostegno all'integrazione di tecnologie più pulite e innovative nelle PMI
-

Competitività: i temi prioritari del FESR

Innovazione ed economia della conoscenza

- c) promozione **dell'imprenditorialità**, in particolare
 - agevolando lo sfruttamento economico delle nuove idee
 - favorendo la creazione di nuove imprese da parte di istituti di istruzione terziaria e altri istituti di ricerca interessati e delle imprese esistenti
 - d) creazione di **strumenti di ingegneria finanziaria e incubatori** che facilitino la capacità di ricerca e di sviluppo tecnologico delle PMI e promuovano l'imprenditorialità e la creazione di nuove aziende, in particolare di PMI ad alto contenuto di conoscenza
-

Competitività: i temi prioritari del FESR

Ambiente e prevenzione dei rischi

- a) stimolo agli investimenti per il recupero dell'ambiente fisico, inclusi i siti e i terreni contaminati, desertificati e la riconversione di siti industriali in abbandono;
 - b) promozione dello sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e di investimenti in siti Natura 2000, ove ciò contribuisca allo sviluppo economico sostenibile e/o alla diversificazione delle zone rurali
 - c) promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia;
-

Competitività: i temi prioritari del FESR

Ambiente e prevenzione dei rischi

- d) promozione di **trasporti pubblici** puliti e sostenibili, in particolare nelle zone urbane;
 - e) sviluppo di piani e misure volti a prevenire e gestire i **rischi naturali** (ad es. la desertificazione, la siccità, gli incendi e le alluvioni) e i **rischi tecnologici**;
 - f) **tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale** a sostegno dello sviluppo socioeconomico e **promozione dei beni naturali e culturali** in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile.
-

Competitività: i temi prioritari del FESR

Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare:

- a) potenziamento delle **reti di trasporto** secondarie, mediante:
- il miglioramento dei collegamenti con le reti TEN-T, con gli snodi ferroviari, gli aeroporti e i porti regionali o con le piattaforme multimodali;
 - la creazione di collegamenti radiali con le principali linee ferroviarie;
 - la promozione delle vie navigabili interne regionali e locali e del trasporto marittimo a corto raggio;
-

Competitività: i temi prioritari del FESR

Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare:

- b) promozione dell'accesso alle TIC, della loro adozione e della loro utilizzazione efficace da parte delle PMI, tramite il sostegno:
- all'accesso alle reti
 - alla creazione di punti di accesso pubblici a Internet
 - alla dotazione di attrezzature
 - allo sviluppo di servizi e applicazioni, inclusa in particolare, la creazione di piani d'azione destinati alle imprese molto piccole e alle imprese artigianali.
-

I temi prioritari del FSE

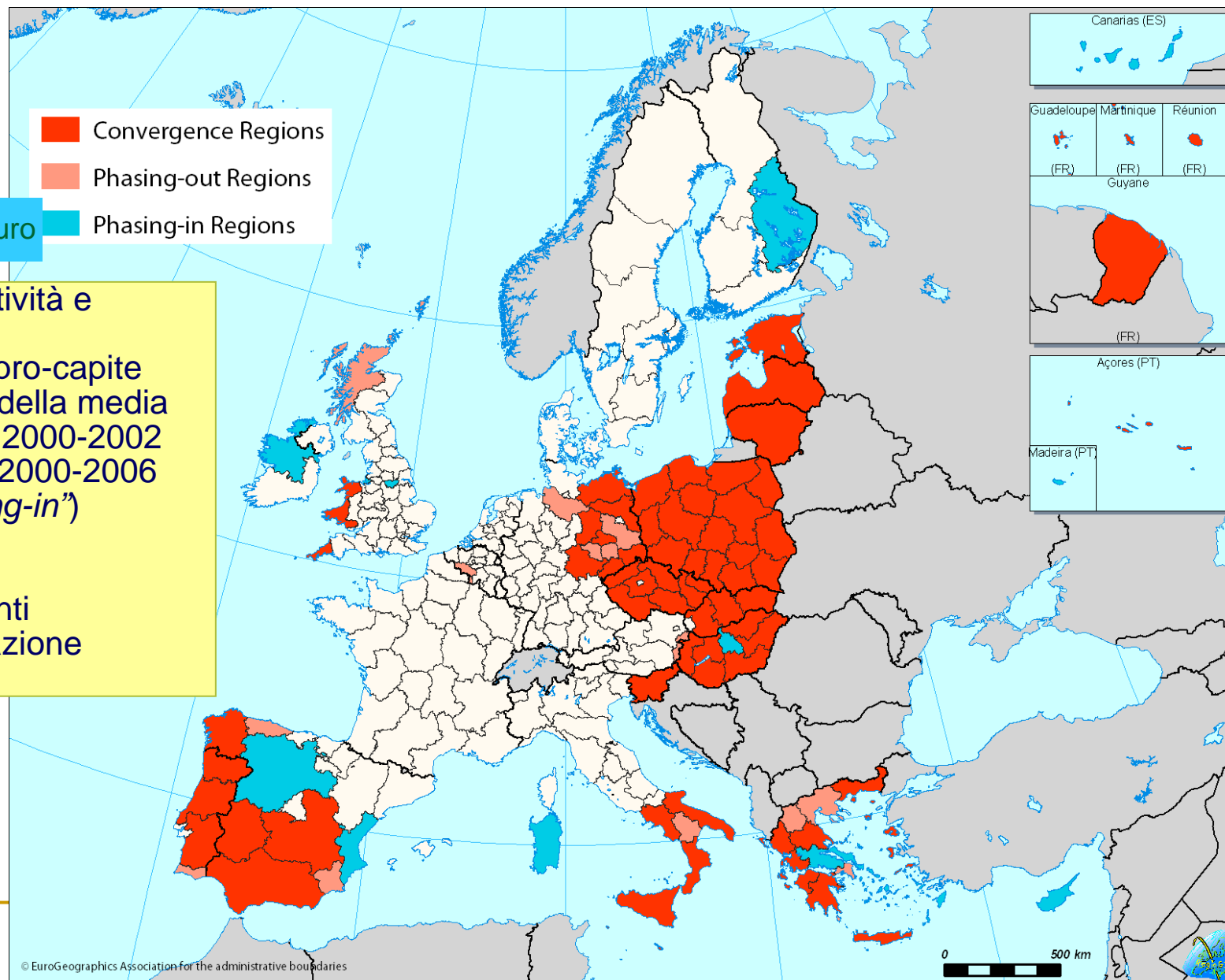
Priorità di intervento per obiettivi Convergenza e competitività (Art.3 Regolamento FSE):

- a) Accrescere l'**adattabilità** dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici;
 - b) Migliorare l'**accesso all'occupazione** e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive
 - c) potenziare l'**integrazione sociale** delle persone con difficoltà ai fini della loro integrazione sostenibile nel mercato del lavoro
 - d) Potenziare il **capitale umano**
 - e) Promuovere partenariati patti e iniziative tramite la **creazione di reti**
-

Risorse: 10,4 mld euro

Obiettivo competitività e occupazione:
regioni con il PIL pro-capite superiore al 75% della media UE25 nel triennio 2000-2002
In Obiettivo 1 nel 2000-2006
(regioni in "phasing-in")

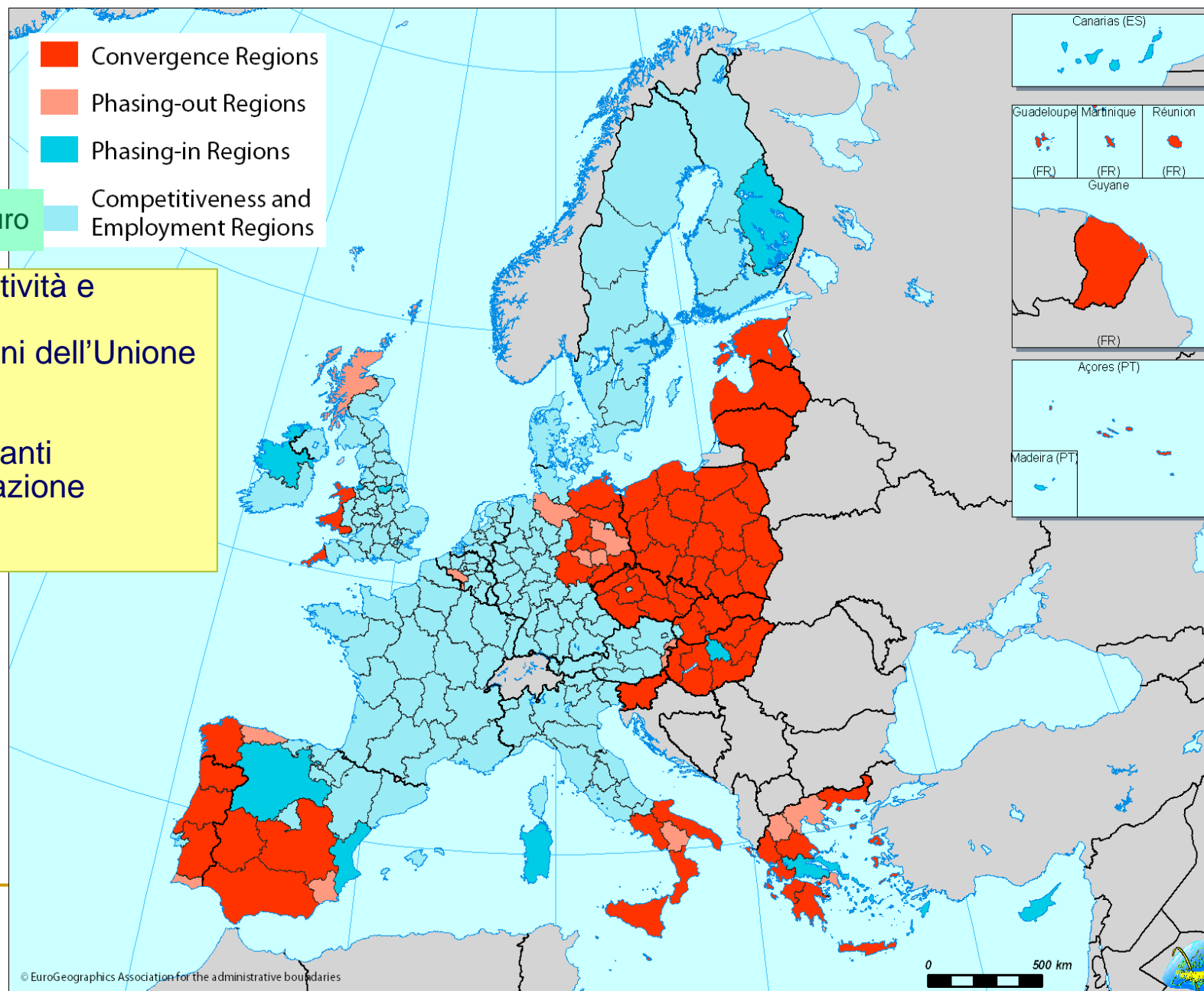
13 regioni
19 milioni di abitanti
4,2% della popolazione dell'Unione



Risorse: 38,7 mld euro

Obiettivo competitività e occupazione:
tutte le altre regioni dell'Unione

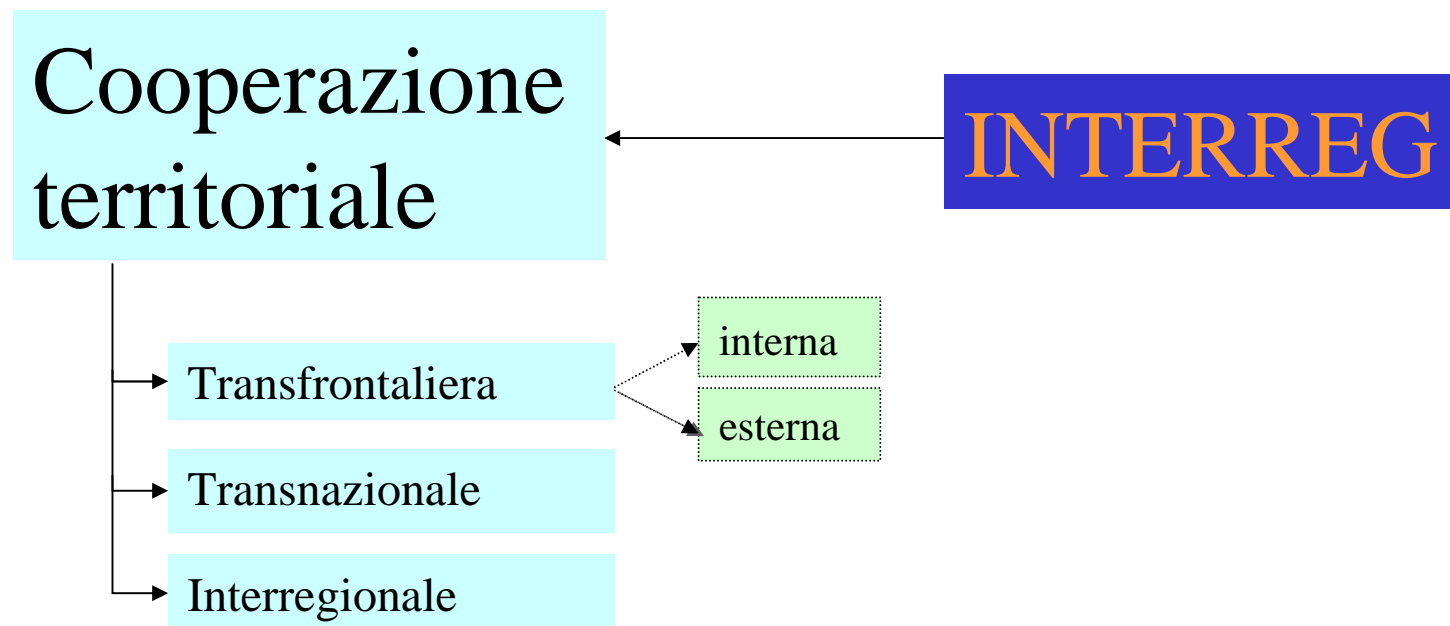
156 regioni
296 milioni di abitanti
4,2% della popolazione
dell'Unione



Obiettivo cooperazione territoriale

- Eredita l'Iniziativa Comunitaria INTERREG;
 - Diretto ad **intensificare la cooperazione europea**, ai fini di uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio;
 - L'Art.6 del Regolamento FESR elenca le priorità di intervento, suddivise per il tipo di cooperazione:
 - **Transfrontaliera (77% del budget);**
 - **Transnazionale (19% del budget);**
 - **Reti europee di cooperazione e scambio (4% del budget)**
-

IL NUOVO OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE

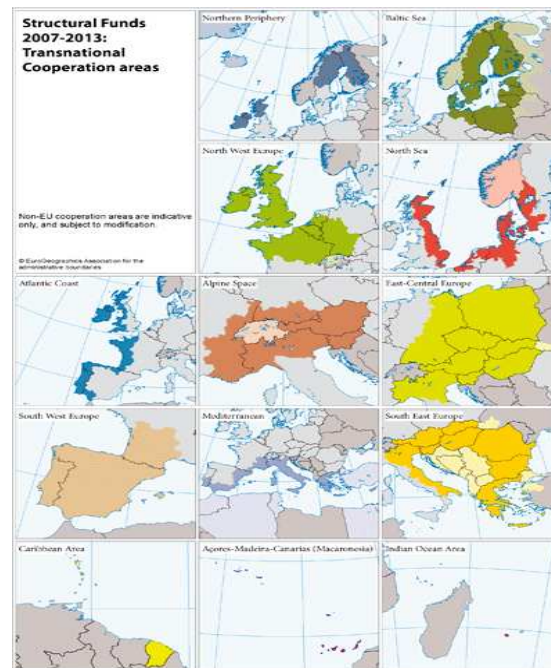


Cooperazione territoriale

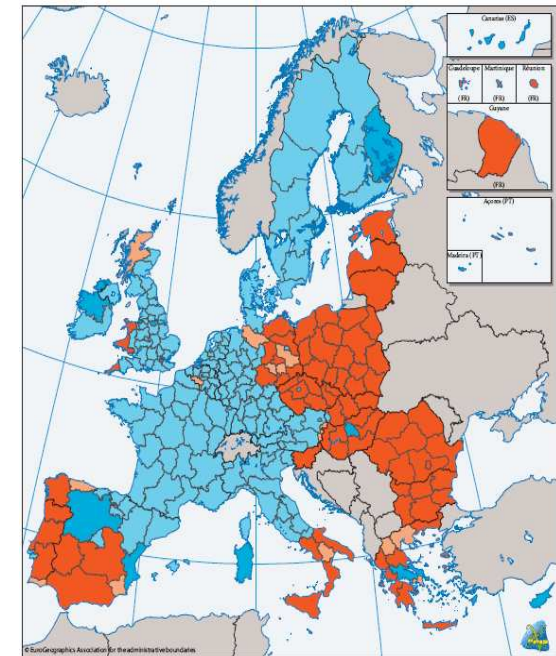
Transfrontaliera



Transnazionale



Interregionale



Cooperazione Transfrontaliera:

I temi prioritari FESR

- a) promozione dell'imprenditorialità, segnatamente, sviluppo delle PMI, del turismo, della cultura e del commercio transfrontaliero;
 - b) promozione e miglioramento della protezione e della gestione congiunte delle risorse naturali e culturali nonché della prevenzione dei rischi naturali e tecnologici;
 - c) rafforzamento dei collegamenti tra le zone urbane e rurali;
 - d) riduzione dell'isolamento tramite un migliore accesso alle reti e ai servizi di trasporto, informazione e comunicazione, nonché ai sistemi e agli impianti transfrontalieri di approvvigionamento idrico ed energetico e a quelli di smaltimento dei rifiuti;
-

Cooperazione Transfrontaliera:

I temi prioritari FESR - segue

- e) sviluppo della **collaborazione**, della capacità e **dell'utilizzo congiunto di infrastrutture**, in particolare in settori come la **salute**, la **cultura**, il **turismo** e **l'istruzione**.
 - Il FESR può inoltre contribuire a promuovere la **cooperazione giuridica e amministrativa**, l'integrazione dei mercati del lavoro transfrontalieri, le iniziative locali a favore **dell'occupazione**, la parità di genere e le pari opportunità, la **formazione e l'inclusione sociale**, nonché **l'uso condiviso di risorse umane e strutture destinate alla R&ST**.
-

Cooperazione Transnazionale:

I temi prioritari FESR

- a) **innovazione**: creazione e sviluppo di reti scientifiche e tecnologiche e rafforzamento delle capacità regionali di R&ST e innovazione che contribuiscano direttamente allo sviluppo economico equilibrato delle zone transnazionali. Le azioni possono includere:
- realizzazione di reti tra istituti di istruzione terziaria e istituti di ricerca interessati e PMI;
 - collegamenti che migliorino l'accesso alle conoscenze scientifiche e ai trasferimenti di tecnologia tra strutture di R&ST e centri internazionali di eccellenza in materia di R&ST;
 - gemellaggio di istituti per il trasferimento della tecnologia;
 - sviluppo di strumenti congiunti di ingegneria finanziaria destinati al sostegno della R&ST nelle PMI;
-

Cooperazione Transnazionale:

I temi prioritari FESR - segue

- b) **ambiente**: attività di gestione delle risorse idriche, efficienza energetica, prevenzione dei rischi e protezione ambientale che presentino una chiara dimensione transnazionale. Le azioni possono includere:
- protezione e gestione dei bacini idrografici, delle zone costiere, delle risorse marine, dei servizi idrici e delle zone umide;
 - prevenzione degli incendi, della siccità e delle alluvioni;
 - promozione della sicurezza marittima e protezione contro i rischi naturali e tecnologici;
 - protezione e valorizzazione del patrimonio naturale a sostegno dello sviluppo socioeconomico e del turismo sostenibile;
-

Cooperazione Transnazionale:

I temi prioritari FESR - segue

- c) **accessibilità**: attività intese a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di trasporto e telecomunicazioni che presentino una chiara dimensione transnazionale. Le azioni possono includere:
- investimenti relativi ai tratti transfrontalieri delle reti transeuropee;
 - migliore accesso locale e regionale alle reti nazionali e transnazionali;
 - maggiore interoperabilità tra i sistemi nazionali e regionali;
 - promozione di tecnologie avanzate dell'informazione e della comunicazione;
-

Cooperazione Transnazionale:

I temi prioritari FESR - segue

- d) **sviluppo urbano sostenibile**: rafforzamento dello sviluppo policentrico a livello transnazionale, nazionale e regionale che presenti un chiaro impatto transnazionale. Le azioni possono includere:
- creazione e miglioramento di reti urbane e collegamenti tra zone urbane e rurali;
 - strategie per affrontare questioni comuni alle zone urbane e rurali;
 - conservazione e promozione del patrimonio culturale;
 - integrazione strategica delle zone di sviluppo su base transnazionale.
-

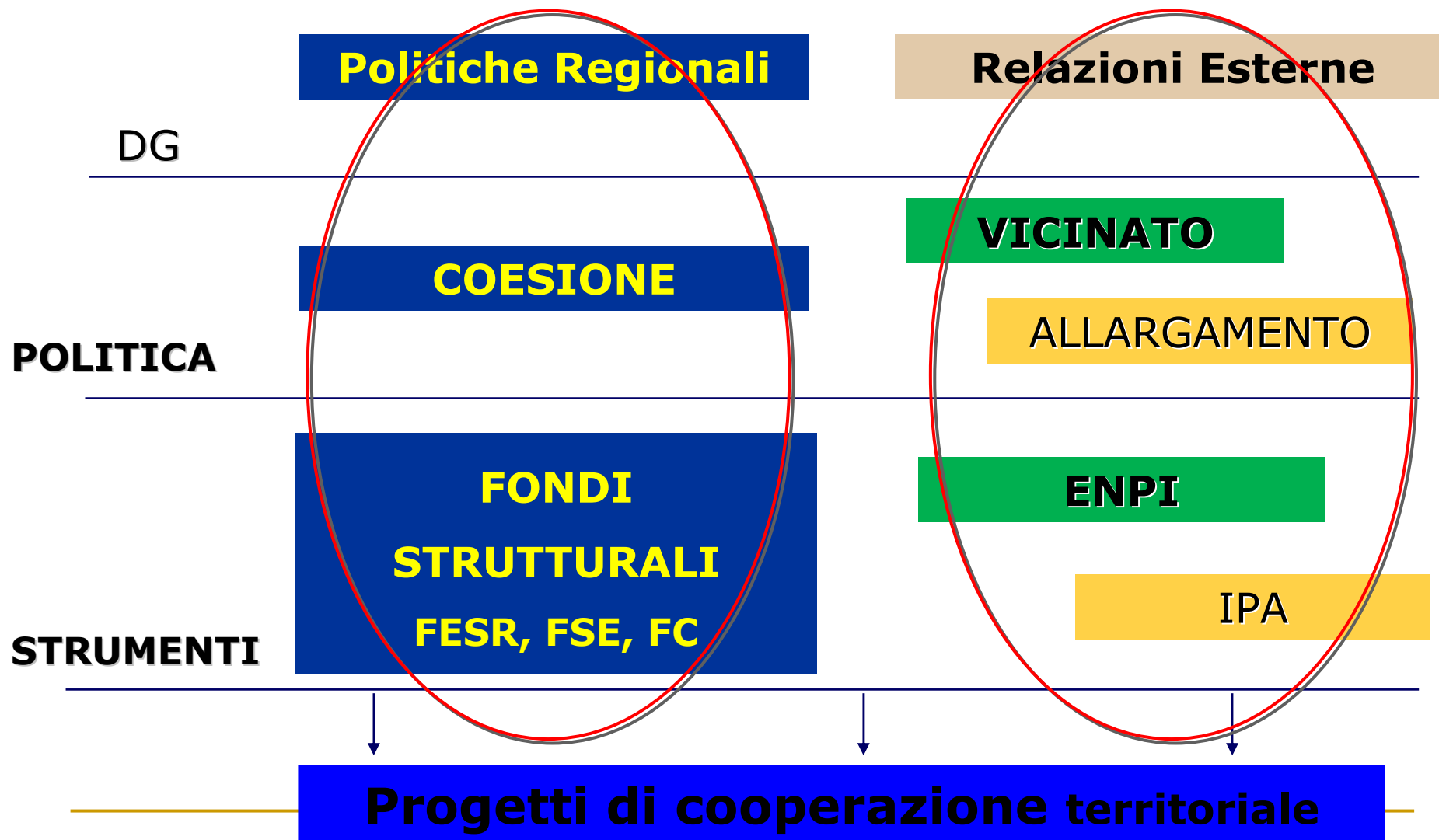
Reti di cooperazione:

I tematismi prioritari FESR

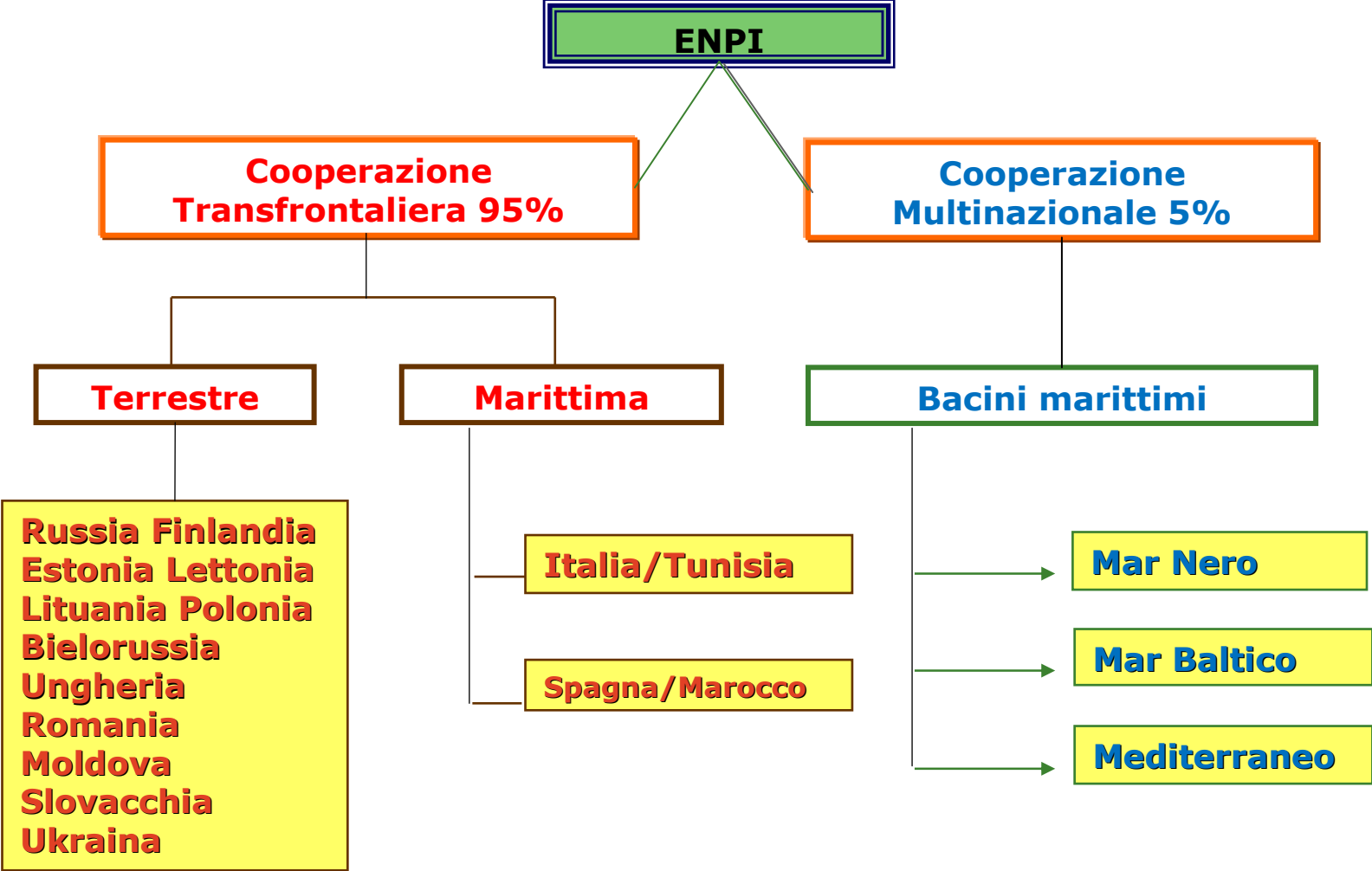
rafforzamento dell'efficacia della politica regionale grazie alla promozione:

- a) della cooperazione interregionale su innovazione ed economia della conoscenza e su ambiente e prevenzione dei rischi
 - b) scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi, compreso lo sviluppo urbano sostenibile
 - c) azioni che richiedano studi, raccolta di dati, nonché l'osservazione e l'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.
-

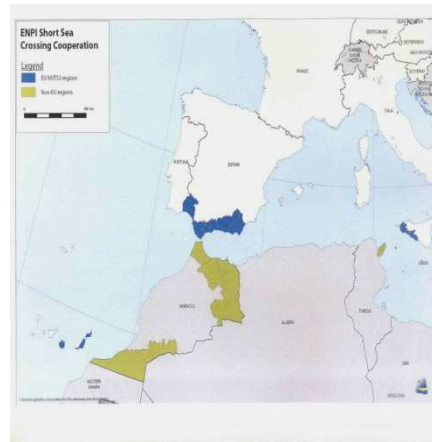
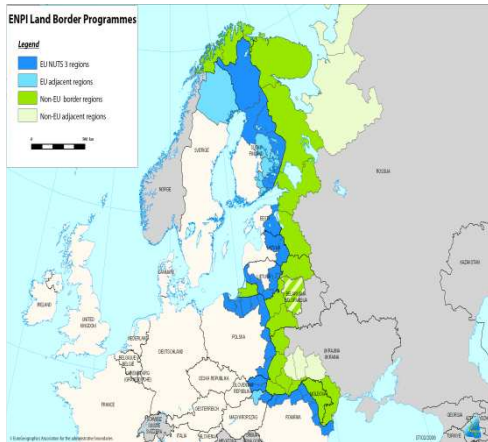
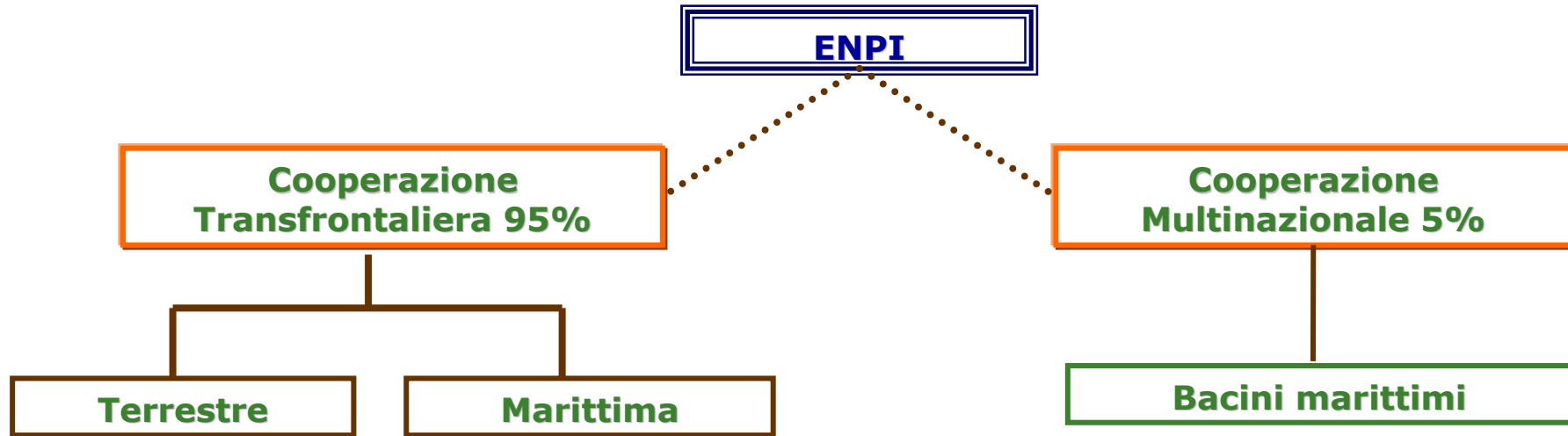
Finanziamenti alla Cooperazione territoriale 2007-2013



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE ESTERNA ALL'UE



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE ESTERNA ALL'UE



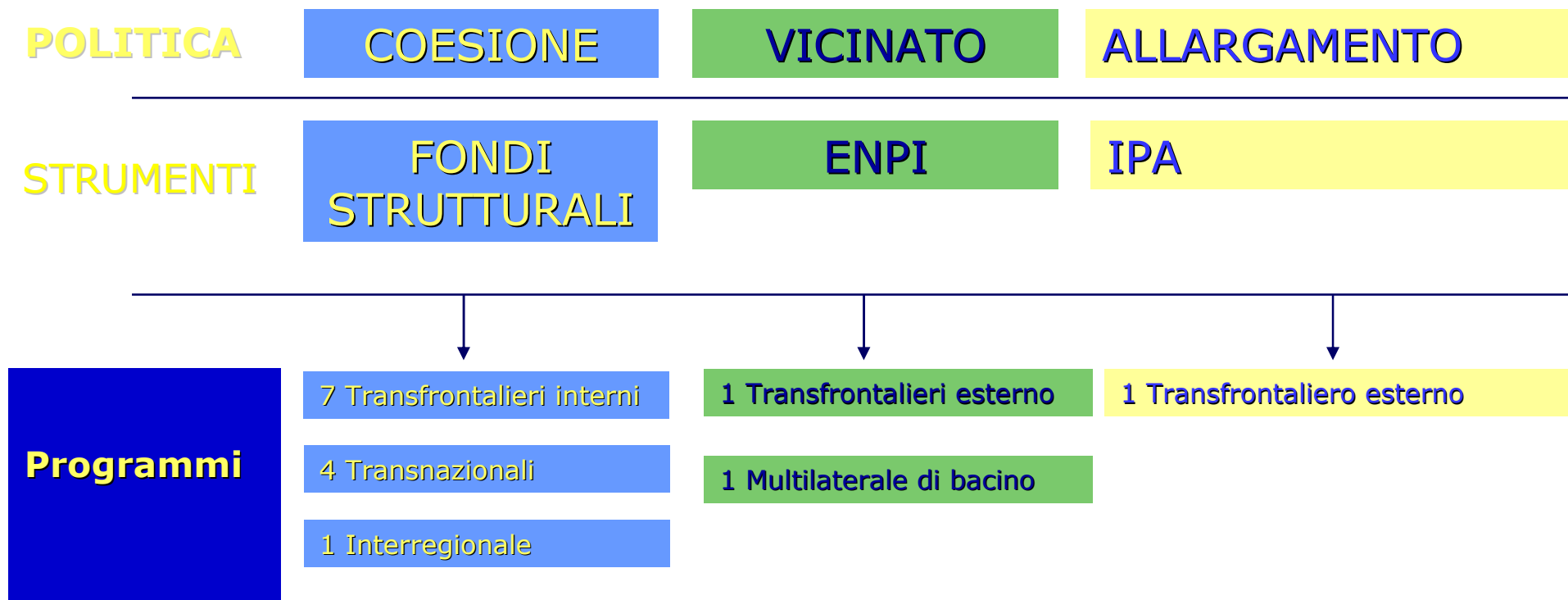
Mediterraneo

Mar Nero

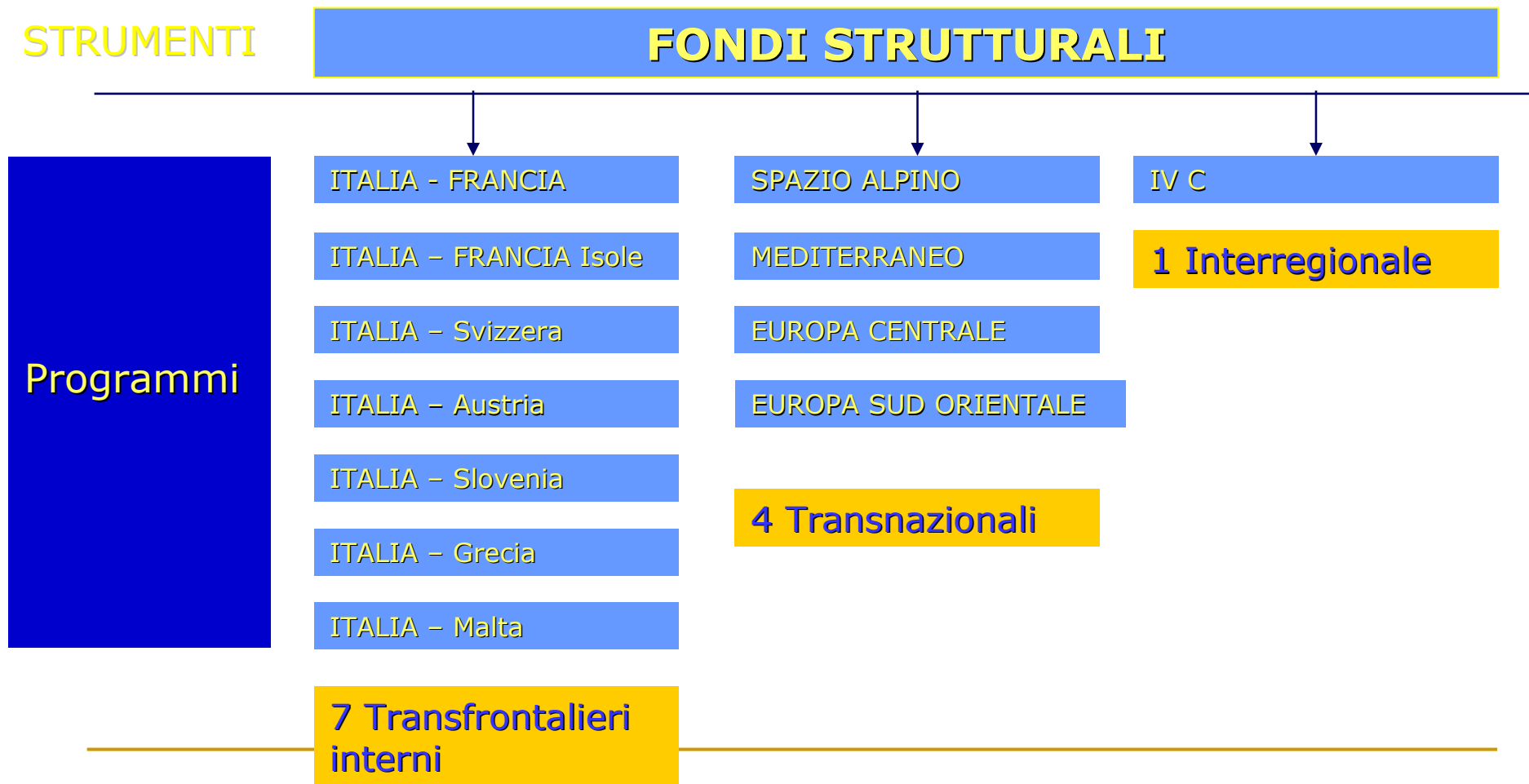
Mar Baltico

GLI SPAZI DI COOPERAZIONE PER L'ITALIA

GLI SPAZI DI COOPERAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE INTERNI SUL TERRITORIO NAZIONALE



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE INTERNA SUL TERRITORIO NAZIONALE

7 Transfrontalieri interni

ITALIA - FRANCIA

ITALIA - FRANCIA
Isole

ITALIA - Svizzera

ITALIA - Austria

ITALIA - Slovenia

ITALIA - Grecia

ITALIA - Malta

- Regioni marittime separate da max 150km (oltre è transnazionale)
- Frontiere esterne eleggibili sotto ENPI o IPA



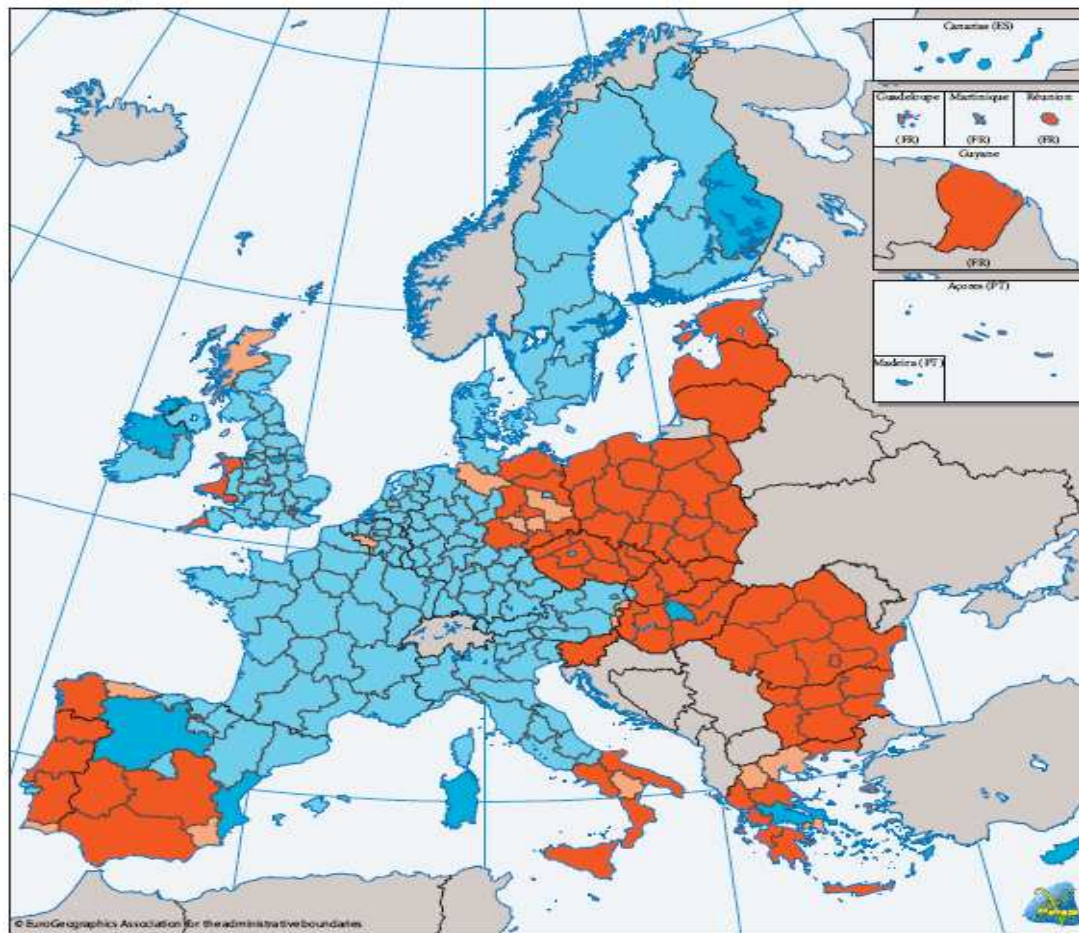
GLI SPAZI DI COOPERAZIONE INTERNA PER L'ITALIA

4 Transnazionali interni



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE INTERNA PER L'ITALIA

1 Interregionale



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE ESTERNA PER L'ITALIA

STRUMENTI

ENPI

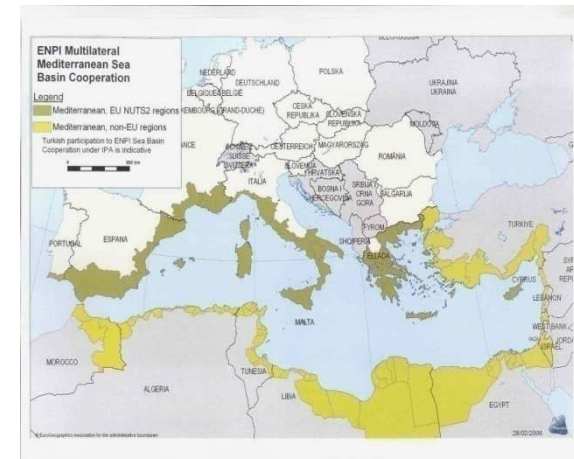
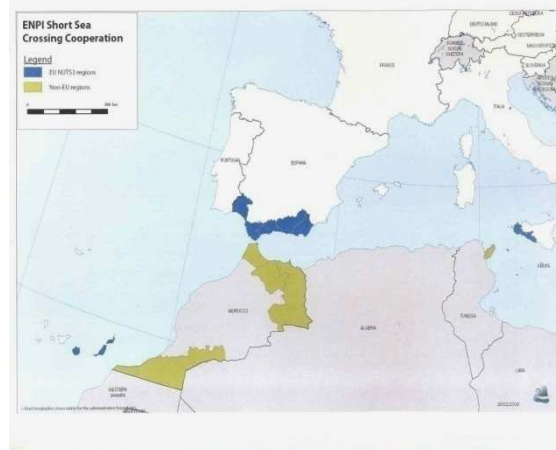
1 Transfrontalieri esterno

1 Multilaterale di bacino

Programmi

ITALIA - TUNISIA

MED



GLI SPAZI DI COOPERAZIONE ESTERNA PER L'ITALIA

IPA

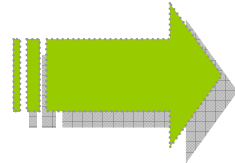
1 Transfrontaliero esterno

ADRIATICO IPA

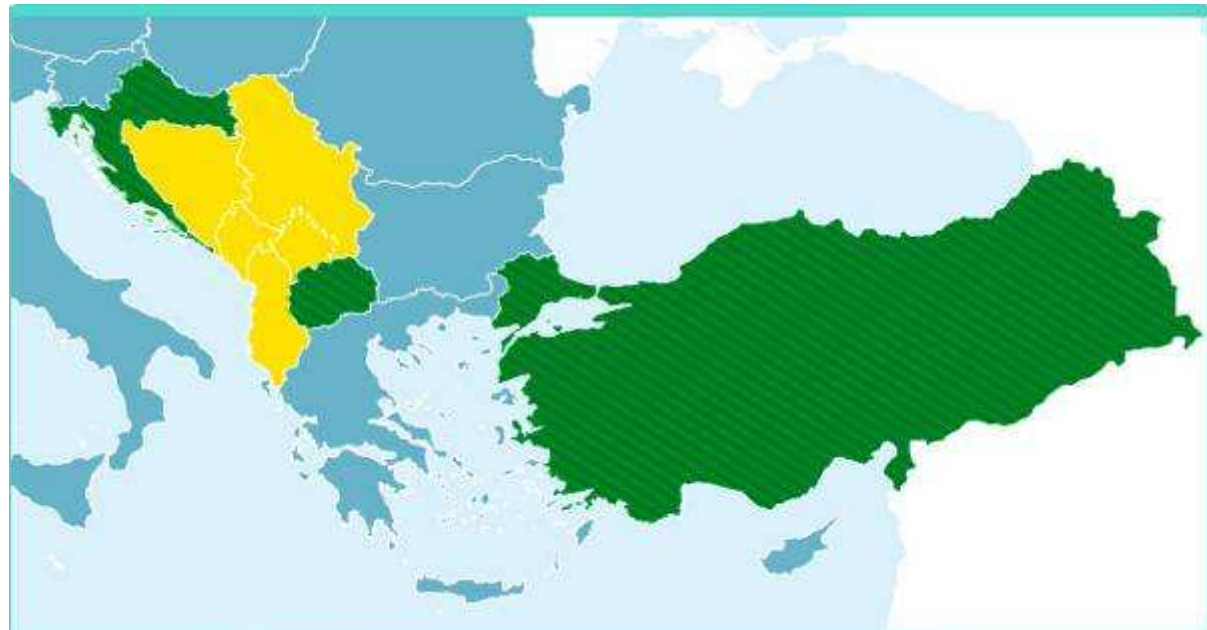


Lo strumento finanziario IPA

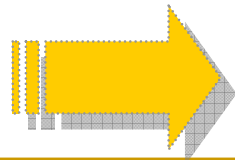
**Paesi
Candidati**



**Croazia, Ex-Repubblica Jugoslava di
Macedonia, Turchia**

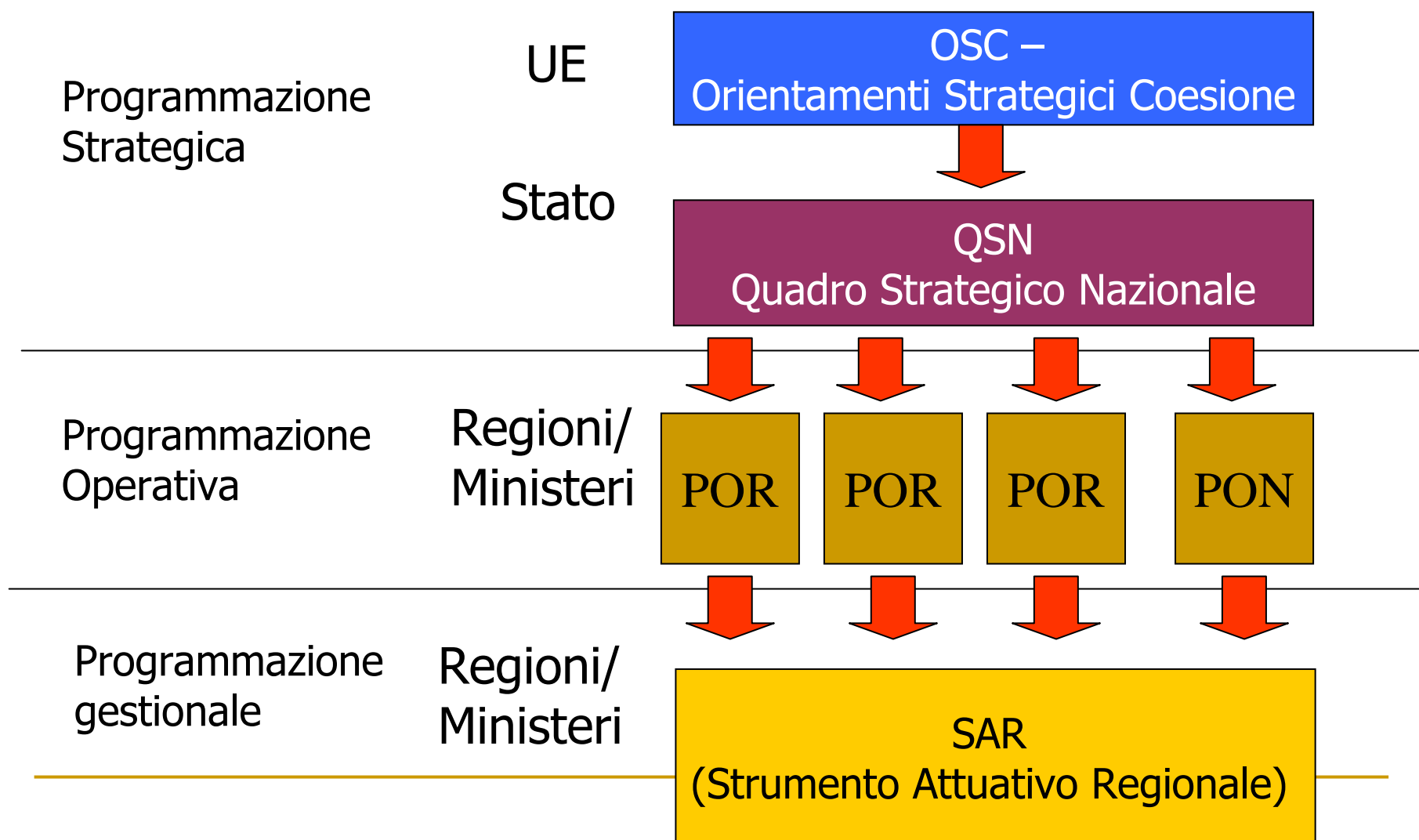


**Paesi
Candidati
Potenziali**



**Albania, Bosnia ed Erzegovina,
Montenegro, Serbia (incluso Kosovo)**

Programmazione dei Fondi Strutturali



QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 - 2013

Programmazione strategica nazionale

Il Quadro Strategico Nazionale QSN – (Artt. 27-28 RG)

- Un unico documento nazionale per garantire la coerenza della spesa di tutti i Fondi sul territorio; copre obiettivi “convergenza” e “competitività”; cooperazione”;
 - Coerenza obbligata con gli orientamenti strategici UE;
 - Validità 2007-2013, non menzionata possibilità di revisione;
 - Presentato alla Commissione che ne prende nota; in seguito adotta una Decisione con cui ne fa proprie le coordinate finanziarie e tecniche per la programmazione operativa
-

Il Quadro Strategico Nazionale

Il QSN è stato adottato con deliberazione CIPE il 22 Dicembre 2006, ed approvato dalla Commissione europea il 13 luglio 2007 con decisione n. C(2007)3329, contenente l'elenco dei programmi regionali e della relativa dotazione finanziaria assegnata a ciascuno di essi.

Il QSN è stato il frutto di un processo di programmazione con le Regioni e i Ministeri coinvolti nei PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI E NAZIONALI disciplinato dalla Delibera CIPE 166/2007.

Intesa Stato - Regioni

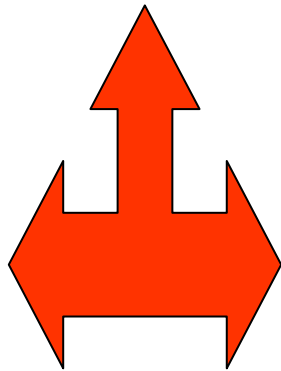


Documenti strategici preliminari

Nazionale

Regionali

**Documento Strategico
Mezzogiorno (DSM)**



**Quadro strategico Nazionale
(QSN)**

Allegato FAS - QSN



Il Processo di programmazione 2007-2013 Regione Piemonte



Il Quadro Strategico Nazionale

La strategia
assume
4 macro obiettivi

1: sviluppare i circuiti
della conoscenza

2: accrescere la qualità
della vita, la sicurezza
e l'inclusione sociale
nei territori

3: potenziare le filiere
produttive, i servizi e la
concorrenza

4:
internazionalizzare e modernizzare
l'economia, la
società e le
amministrazioni

Il Quadro Strategico Nazionale

I 4 macro obiettivi sono articolati in 10 priorità

1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
6. Reti e collegamenti per la mobilità
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

I Programmi operativi

- Definizione:
 - (Art. 2.1 RG): “il documento **presentato** da uno Stato membro e **adottato** dalla Commissione che fissa una **strategia** di sviluppo con una serie coerente di **priorità** da realizzare con il contributo di **un Fondo**”
 - (Art 32.1 RG): “Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di programmi operativi **nell’ambito del quadro di riferimento strategico nazionale**”
-

I Programmi operativi (P.O.)

cosa sono:

- Il documento di riferimento per iniziare a capire quali progetti vengono finanziati;
- Possono riguardare uno solo dei 3 obiettivi ed essere finanziati da un solo Fondo
- Il QSN prevede PO di portata regionale (POR), nazionale (PON) o interregionale (POI); sono previsti 21 POR FESR, 21 POR FSE, 1 PON FSE, 5 PON FESR, 2 POIN FESR;
- Coprono l'intero periodo di programmazione

	Regioni coperte	Settori coperti	Gestione	Periodo coperto
POR	Una	Molti	Regionale	2007-2013
PON	molte	uno	Nazionale	2007-2013
POIN	molte	uno	Regionale	2007-2013

Programmi operativi (P.O.)

validità

- Sono predisposti dalla Regione o Ministero responsabile, entro 5 mesi dalla approvazione degli OSC (6 ottobre 2006);
 - Inviati alla CE, devono essere approvati entro 4 mesi;
 - Una volta approvati sono in vigore nel nostro Paese in quanto diritto comunitario;
 - Possibili revisioni intermedie durante il settennio, con riapprovazione da parte della Commissione;
 - La Commissione valuta e approva il PO sulla base di:
 - Rispetto normativa UE;
 - Coerenza con OSC e QSN
-

Programmi operativi (P.O.)

il contenuto

Elementi fondamentali del PO:

- Ricognizione della situazione con analisi punti di forza e debolezza;
- Strategia di intervento e relativi obiettivi globali;
- **Assi prioritari di intervento** e obiettivi specifici;
- **Piano finanziario**;
- **Disposizioni di attuazione**

Da dove partiamo

Dove vogliamo andare

Cosa facciamo

Con quali risorse

Chi e come

Il Quadro Strategico Nazionale

I Programmi

OBIETTIVI	FONDO STRUTTURALE		
	FESR	FSE	TOTALE
CONVERGENZA	12	7	19
COMPETTIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	16	17	33
COOPERAZIONE TERRITORIALE	14		14
TOTALE	42	24	66

Il Quadro Strategico Nazionale

I PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA

Programma	Fondo	Risorse comunitarie
Por Basilicata ST	FESR	300.874.549
Por Calabria	FESR	1.499.120.026
Por Campania	FESR	3.432.397.599
Por Puglia	FESR	2.619.021.978
Por Sicilia	FESR	3.269.802.550
Pon Istruzione	FESR	247.654.915
Pon Ricerca e competitività	FESR	3.102.696.821
Pon Sicurezza	FESR	579.040.437
Pon Reti e mobilità	FESR	1.374.728.891
Pon Governance e AT	FESR	138.095.405
Poi Energia rinnovabile e risparmio energetico	FESR	803.893.176
Poi Attrattori culturali, naturali e turismo	FESR	515.575.907
Por Basilicata ST	FSE	128.946.235
Por Calabria	FSE	430.249.377
Por Campania	FSE	559.000.000
Por Puglia	FSE	639.600.000
Por Sicilia	FSE	1.049.619.576
Pon Istruzione	FSE	742.964.746
Pon Governance e AT	FSE	207.143.108
Totale		21.640.425.296

19 PROGRAMMI

12 FINANZIATI DAL FESR - 7 FINANZIATI DAL FSE

Il Quadro Strategico Nazionale

[PROGRAMMI DELL'OBBIETTIVO COMPETITIVOTA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

33
PROGRAMMI

16 FINANZIATI
DAL FESR

17 FINANZIATI
DAL FSE

Programma	Fondo	Risorse comunitarie
Por Abruzzo	FESR	139.760.495
Por Emilia Romagna	FESR	128.107.883
Por Friuli Venezia Giulia	FESR	74.069.674
Por Lazio	FESR	371.756.338
Por Liguria	FESR	168.145.488
Por Lombardia	FESR	210.887.281
Por Marche	FESR	112.906.728
Por Molise	FESR	70.765.241
Por P.A. Bolzano	FESR	26.021.981
Por P.A. Trento	FESR	19.286.428
Por Piemonte	FESR	426.119.322
Por Toscana	FESR	338.466.574
Por Umbria	FESR	149.975.890
Por Valle d'Aosta	FESR	19.524.245
Por Veneto	FESR	207.939.920
Por Sardegna ST	FESR	729.291.176
Por Abruzzo	FSE	127.719.591
Por Emilia Romagna	FSE	295.929.210
Por Friuli Venezia Giulia	FSE	120.355.589
Por Lazio	FSE	368.038.775
Por Liguria	FSE	147.619.048
Por Lombardia	FSE	338.017.613
Por Marche	FSE	111.554.330
Por Molise	FSE	37.665.371
Por P.A. Bolzano	FSE	60.745.159
Por P.A. Trento	FSE	61.198.969
Por Piemonte	FSE	397.283.869
Por Toscana	FSE	313.045.574
Por Umbria	FSE	98.984.087
Por Valle d'Aosta	FSE	32.911.544
Por Veneto	FSE	349.019.589
Por Sardegna ST	FSE	243.097.059
Pon Azioni di sistema	FSE	28.680.066
Totale		6.324.890.107

Il Quadro Strategico Nazionale

I PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE

Programma	Fondo	Risorse comunitarie
<i>TRANSFRONTALIERA</i>		<i>457.919.072</i>
PO Italia-Francia Alpi (ALCOTRA)	FESR	87.419.616
PO Italia-Francia frontiera marittima	FESR	94.928.391
PO Italia-Svizzera	FESR	68.811.858
PO Italia-Austria	FESR	37.684.265
PO Italia-Grecia	FESR	57.538.575
PO Italia-Malta	FESR	19.106.204
PO Italia-Slovenia (*)	FESR	92.430.163
<i>ENPI-CBC</i>		<i>61.582.966</i>
PO ENPI-CBC Italia-Tunisia	FESR	12.595.744
PO ENPI-CBC Bacino Mediterraneo	FESR	48.987.222
<i>IPA-CBC</i>		<i>117.145.966</i>
PO IPA-CBC-Adriatico	FESR	117.145.966
<i>TRANSNAZIONALE</i>		<i>209.805.513</i>
PO Spazio Alpino	FESR	36.148.288
PO Europa Centrale	FESR	32.946.071
PO Europa Sudorientale	FESR	43.050.642
PO Mediterraneo	FESR	97.660.512
Totale		846.453.517

14 PROGRAMMI FINANZIATI DAL
FESR

Quadro delle responsabilità di Programma

(Art.59 RG)

Per ciascun programma operativo, la Regione o il Ministero responsabile designa:

- un'autorità di **gestione**
 - un'autorità di **certificazione**
 - un'autorità di **audit**
-

Quadro delle responsabilità (Art.59 RG)

Autorità di gestione

- un'autorità o un organismo pubblico o privato nazionale, regionale o locale, designati dallo Stato membro per gestire un programma operativo;

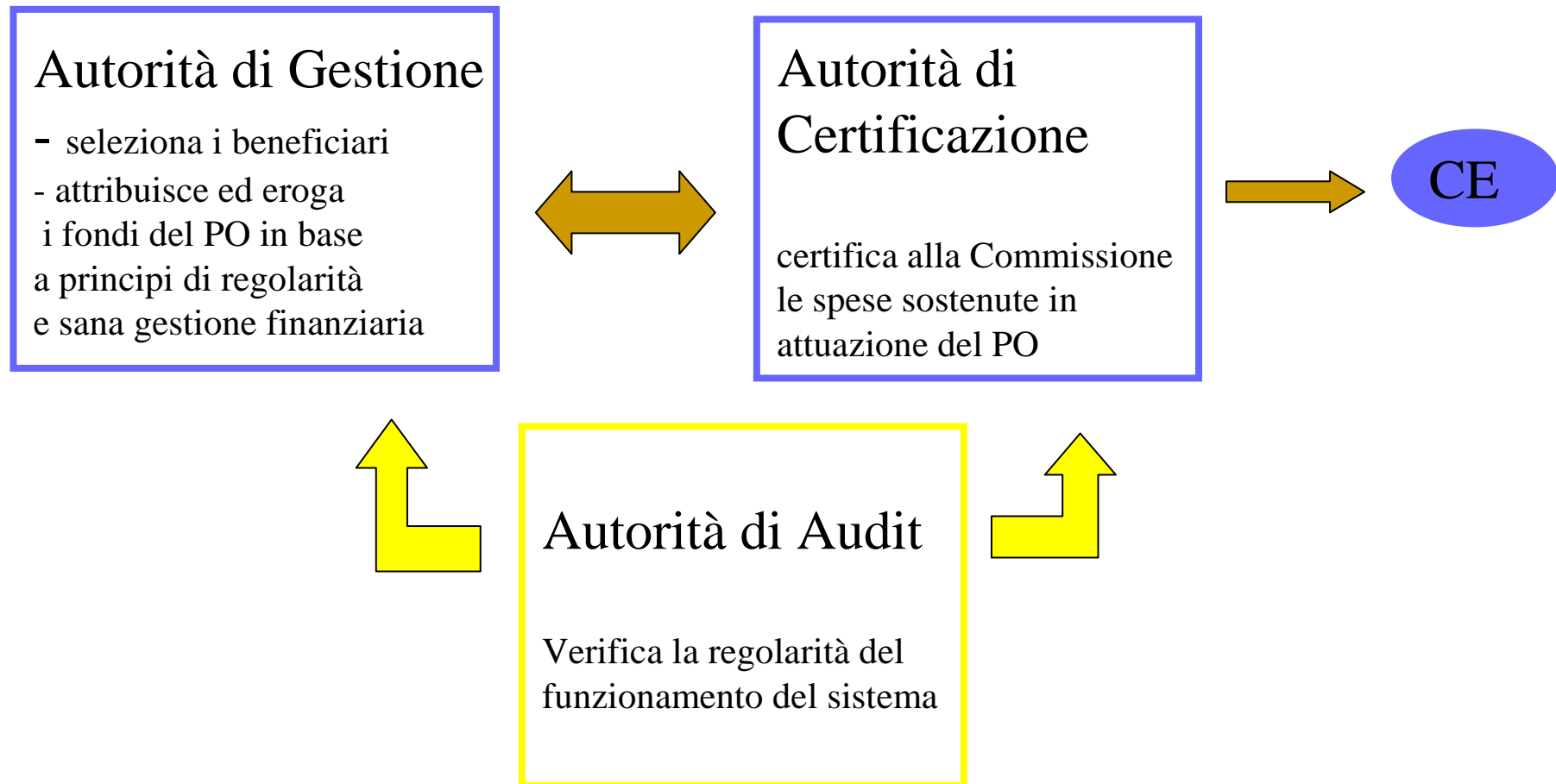
Autorità di certificazione

- un organismo o un'autorità, regionale o locale, designati dallo Stato membro per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione

Autorità di audit

- un organismo operativamente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione, designato dallo Stato membro per ciascun programma operativo e responsabile della verifica del corretto funzionamento del sistema di gestione e di controllo
-

Fondi Strutturali: struttura standard dei sistemi di gestione e controllo



Disciplina dei sistemi di gestione e controllo

I sistemi di gestione e controllo dei PO sono disciplinati:

- Dal **Regolamento 1083/2006** (Regolamento Generale sui Fondi Strutturali), che disciplina le attribuzioni delle singole Autorità
- Dal **Regolamento 1828/2006** (regolamento di attuazione dei Fondi Strutturali), che fornisce alcune norme di dettaglio su tali attribuzioni
- Dalla **Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo** redatta ed approvata per ciascun PO, sulla base, in Italia, delle “Linee Guida” MEF - IGRUE

Strumenti di programmazione gestionale

- Le Regioni replicano su base volontaria l'esperienza CdP con documenti similare dal diverso nome in Regione Piemonte la Giunta ha adottato il SAR (Strumento Attuativo Regionale)
-

Il comitato di Sorveglianza (CdS)

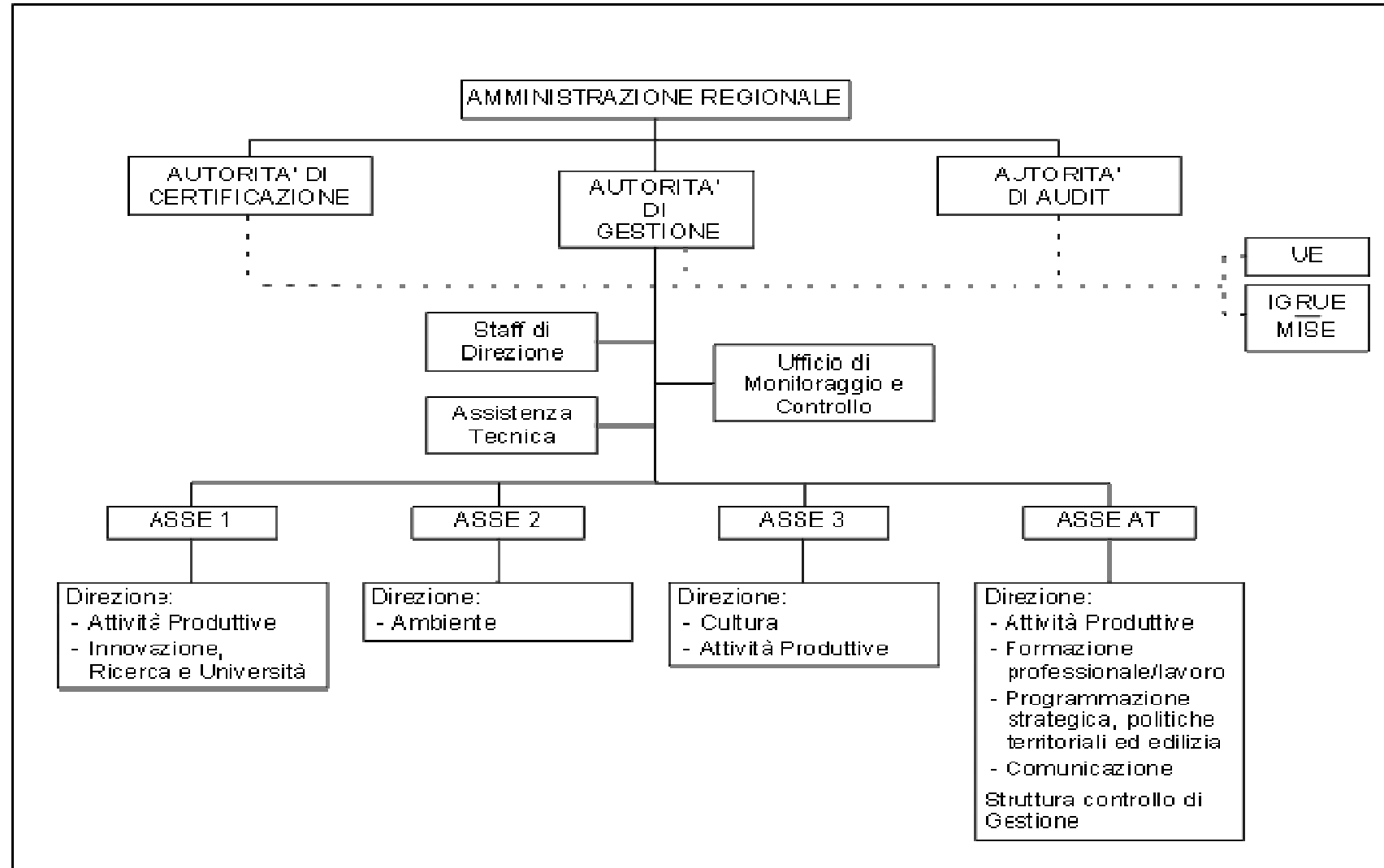
Compiti (Art. 65 RG)

- Il comitato di sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo.

 - IL CdS è parte attiva dei seguenti processi:
 - Attuazione (Art.65. Lettera a)
 - Sorveglianza (lettere b,c,d,f,g)
 - Valutazione (lettera c)
 - Controllo (lettera e)
-

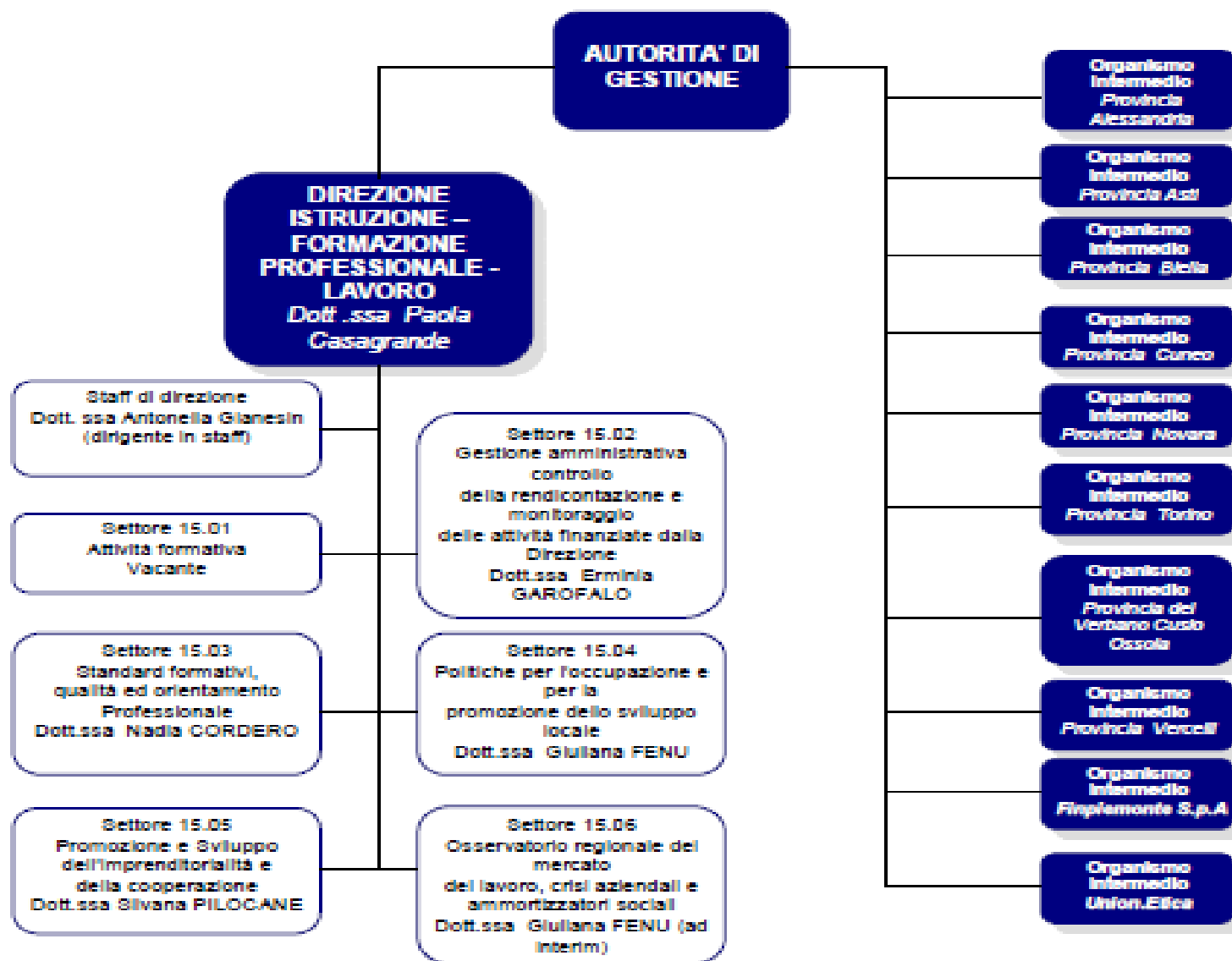
Come è strutturata la gestione del POR FESR in Piemonte?

ORGANIGRAMMA REGIONALE POR FESR



Come è strutturata la gestione del POR FSE in Piemonte?





PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE

I RESPONSABILI OPERATIVI

I RESPONSABILI OPERATIVI 1/5

Sulla base di esigenze specifiche, ogni AdG individua i ruoli e le strutture operative a cui affidare la responsabilità dell'attuazione delle operazioni. L'Autorità di Gestione ha individuato le seguenti figure:

- ✓ Un **Responsabile per ciascun Asse e/o attività**, affidando a ciascuno di essi il compito di:
 - *coordinare la programmazione*
 - *gestione e attuazione delle operazioni dell'Asse e/o dell'Attività di riferimento.*
- ✓ Un **Responsabile di controllo**, con una funzione di verifica amministrativa e contabile delle operazioni realizzate

Tali organismi fanno parte della Struttura di Gestione. Le competenze di ciascuno vengono di seguito specificate

I RESPONSABILI OPERATIVI 2/5

Il **Responsabile di Gestione** viene individuato all'interno dei singoli Assi prioritari e svolge le attività di gestione amministrativa e tecnica delle operazioni finanziate nell'ambito dell'Attività, assicurando in particolare le seguenti funzioni:

- *adempimenti e procedure di selezione delle operazioni (affiancato in questa fase da un eventuale Nucleo di valutazione, predisposto per ciascuna Attività/misura di intervento, nominato dall'AdG);*
- *individuazione dei beneficiari e concessione del contributo pubblico dell'Attività;*
- *attività di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Attività, garantendo anche l'attivazione e il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i Beneficiari e l'archiviazione, mediante codifica o contabilità separata, della documentazione amministrativa, contabile e degli elaborati tecnici relativi ai progetti finanziati;*
- *attività di sorveglianza operativa delle operazioni, in collaborazione con l'Ufficio di monitoraggio e controllo, nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dal POR;*
- *supporto per la realizzazione delle attività di valutazione in itinere degli interventi dell'Attività;*
- *attività di comunicazione garantendo l'informazione e la pubblicità sia nei confronti dei beneficiari che degli altri soggetti interessati;*
- *collabora alla definizione e aggiornamento della pista di controllo e degli strumenti di verifica ad essa connessi.*

I RESPONSABILI OPERATIVI 3/5

Il **Responsabile di Attività** svolge:

- le attività di programmazione operativa dell'Attività (formulazione del POR, formulazione della scheda di Attività del SAR, predisposizione dei bandi di accesso alle risorse dell'Attività, formulazione ed eventuale rimodulazione del piano finanziario, ecc.);
- le attività di formulazione e aggiornamento dei criteri di selezione delle operazioni, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti sia a livello regionale che degli Organismi intermedi;
- le attività di coordinamento delle attività di: gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Attività da parte degli altri soggetti coinvolti a livello regionale e degli Organismi intermedi; sorveglianza operativa; valutazione in itinere; informazione e pubblicità.

I RESPONSABILI OPERATIVI 4/5

Il **Responsabile di controllo** ha la responsabilità di:

- effettuare le verifiche amministrativo-contabili sulle domande di pagamento;
- verbalizzare e trasmettere le risultanze delle verifiche
- ordinare e contabilizzare la spesa
- raccogliere le dichiarazioni e i rendiconti dei beneficiari
- validare la spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dai beneficiari e trasmetterla dell'Ufficio di Monitoraggio e Controllo dell'AdG per il successivo inoltro all'AdC
- chiudere formalmente, in collaborazione con gli altri responsabili coinvolti, le operazioni concluse
- raccogliere, validare e trasmettere le informazioni di monitoraggio finanziario bimestrale dei progetti dell'Attività e del monitoraggio fisico e procedurale;
- effettuare le verifiche in loco
- cura gli atti ai fini della revoca degli importi erogati per interventi caratterizzati da irregolarità evidenziate dall'Attività del POR e, nel caso in cui siano stati inseriti in una dichiarazione di spesa inviata ai soggetti competenti, notifica all'AdC delle rettifiche finanziarie e comunicazione agli uffici regionali competenti delle informazioni necessarie per il recupero delle somme già erogate.

I RESPONSABILI OPERATIVI 5/5

L'AdG può individuare all'esterno della Struttura di Gestione, altre figura che assumono la responsabilità dell'attuazione di un insieme omogeneo di operazioni o di singole operazioni specifiche

ORGANISMO INTERMEDIO: soggetto pubblico o privato a cui l'AdG può affidare l'esecuzione di parte o dell'insieme delle attività di gestione e/o controllo di primo livello di determinate operazioni. Se non sia già indicato nel PO, l'Organismo Intermedio viene selezionato dall'AdG con procedura di evidenza pubblica (appalto di servizi) e le attività di gestione e/o controllo ad esso affidate sono esplicitate all'interno del contratto di appalto.

Regione Piemonte

La politica unitaria regionale

Regione Piemonte

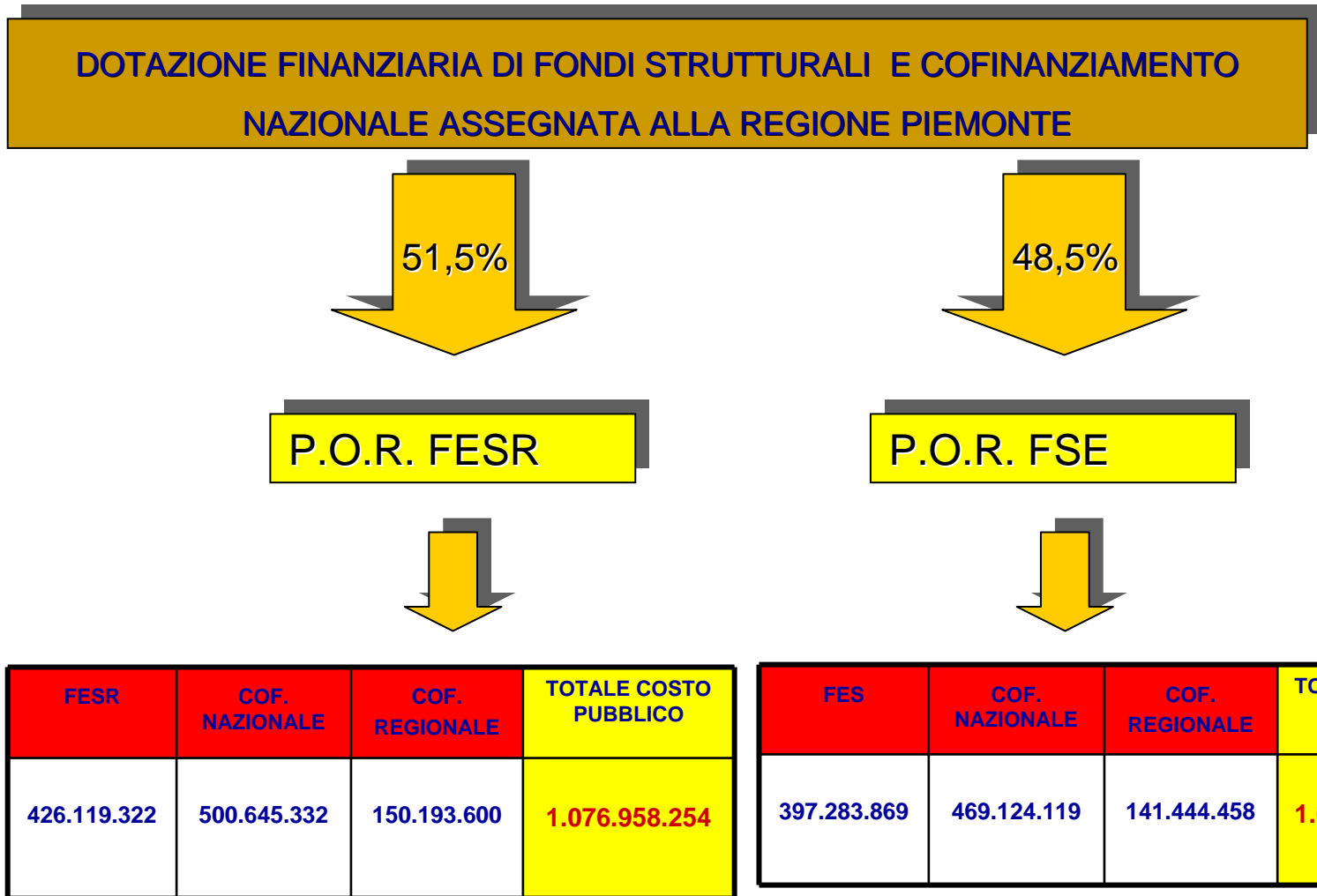
P.O.R. FESR

Approvato dalla CE in data
02.08.2007 con decisione
C(2007) 3809

P.O.R. FES

Approvato dalla CE in data
06.11.2007 con decisione
C(2007) 5464

RISORSE FINANZIARIE DEL POR FESR PERIODO 2007 - 2013



P.O.R. FESR

Approvato dalla CE in data
02.08.2007 con decisione C(2007)
3809

Struttura del POR FESR

- Analisi di contesto
- Valutazioni propedeutiche alla strategia
- Strategia di intervento
- Priorità di intervento
- Procedure di attuazione
- Disposizioni finanziarie

PRIORITÀ STRATEGICHE

FESR 2007-2013



Rafforzare il sistema innovativo regionale attraverso il sostegno alla cooperazione tra gli attori, incentivi agli investimenti innovativi delle Imprese e la diffusione dell'ITC



Migliorare l'efficienza in materia di consumo e produzione di energia e potenziare la produzione di energia da fonti rinnovabili



Migliorare la coesione territoriale attraverso la riqualificazione del territorio

POR FESR 2007 - 2013

OBIETTIVO GENERALE

Sviluppare le capacità di adattamento del sistema regionale ai repentini cambiamenti indotti dall'interdipendenza dei sistemi economici, potenziando quindi la capacità di innovare ed agevolando l'aggancio alle aree europee con standard di vita più elevati

obiettivi specifici

ASSE 1 INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

Rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, con particolare riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione

ASSE 2 SOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA ENERGETICA

Promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali

ASSE 3 RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

Promozione dell'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale - storico - culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e riqualificazione delle aree urbane attraverso l'inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate

ASSE 4 ASSISTENZA TECNICA

Sviluppare un'attività di assistenza per la struttura tecnico-amministrativa della Regione, al fine di garantire una miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative correlate

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER ASSE

ASSE 1 INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA	➔	46 %	497.985.496 €
ASSE 2 SOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA ENERGETICA	➔	25 %	270.639.610 €
ASSE 3 RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE	➔	25 %	270.639.610 €
ASSE 4 ASSISTENZA TECNICA	➔	4 %	37.693.538 €

ASSE 1

INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
<p style="text-align: center;">1.1</p> <p>Promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese</p>	<p>1.1.1</p> <p><i>PIATTAFORME INNOVATIVE</i></p>
	<p>1.1.2</p> <p><i>POLI DI INNOVAZIONE</i></p>
	<p>1.1.3</p> <p><i>INNOVAZIONE E PMI</i></p>
<p style="text-align: center;">1.2</p> <p>Promuovere processi di innovazione finalizzati all'introduzione di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle PMI e delle istituzioni</p>	<p>1.2.1</p> <p><i>ECOINNOVAZIONE</i></p>
	<p>1.2.2</p> <p><i>ADOZIONE DI TECNOLOGIE AMBIENTALI</i></p>
<p style="text-align: center;">1.3</p> <p>Sostenere e rafforzare l'offerta di applicativi informatici e il loro migliore utilizzo da parte delle PMI finalizzato all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali</p>	<p>1.3.1</p> <p><i>SERVIZI INFORMATICI INNOVATIVI</i></p>
	<p>1.3.2</p> <p><i>ADOZIONE TIC</i></p>

ASSE 2

SOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA ENERGETICA

OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
<p style="text-align: center;">2.1</p> <p>Ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali attraverso l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico nella produzione e consumo di energia</p>	<p>2.1.1</p> <p><i>PRODUZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI</i></p>
	<p>2.1.2</p> <p><i>BENI STRUMENTALI PER L'ENERGIA RINNOVABILE</i></p>
	<p>2.1.3</p> <p><i>EFFICIENZA ENERGETICA</i></p>

ASSE 3

RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
3.1 Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra tutela, valorizzazione dell'ambiente e dei beni naturali e crescita del sistema produttivo	3.1.1 <i>TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI</i>
	3.1.2 <i>IMPRENDITORIALITÀ E VALORIZZAZIONE CULTURALE</i>
3.2 Promuovere la riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e realizzare più elevata competitività territoriale	3.2.1 <i>RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE</i>
	3.2.2 <i>RIQUALIFICAZIONE AREE DEGRADATE</i>

ASSE 4

ASSISTENZA TECNICA

OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITÀ
<p style="text-align: center;">4.1</p> <p>Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma</p>	<p>4.1.1 ASSISTENZA</p>
	<p>4.1.2 VALUTAZIONE</p>
	<p>4.1.3 MONITORAGGIO</p>
	<p>4.1.4 COMUNICAZIONE</p>
	<p>4.1.5 STUDI E RICERCHE</p>

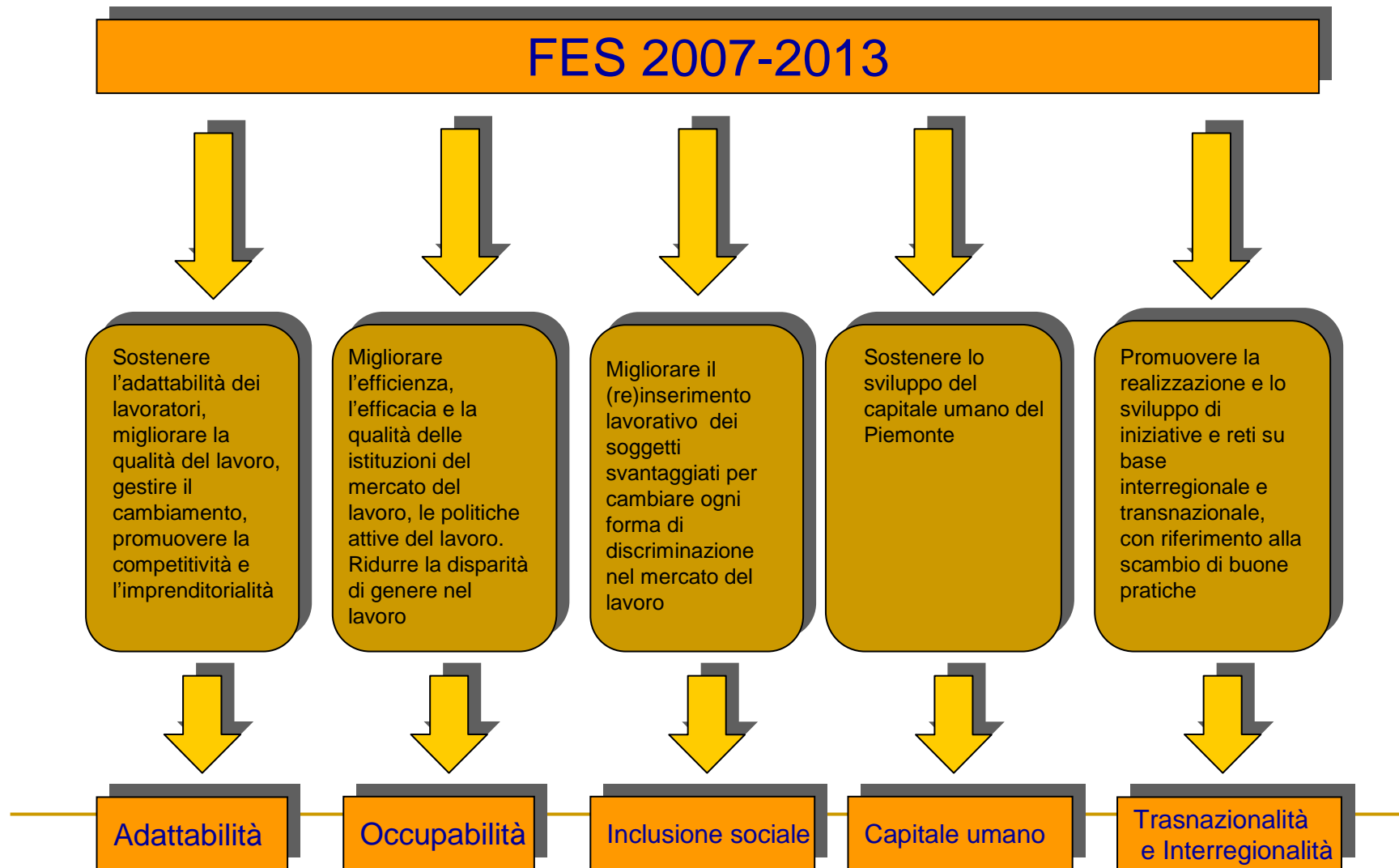
Struttura del POR FES

- Analisi di contesto
- Valutazioni propedeutiche alla strategia
- Strategia di intervento
- Priorità di intervento
- Procedure di attuazione
- Disposizioni finanziarie

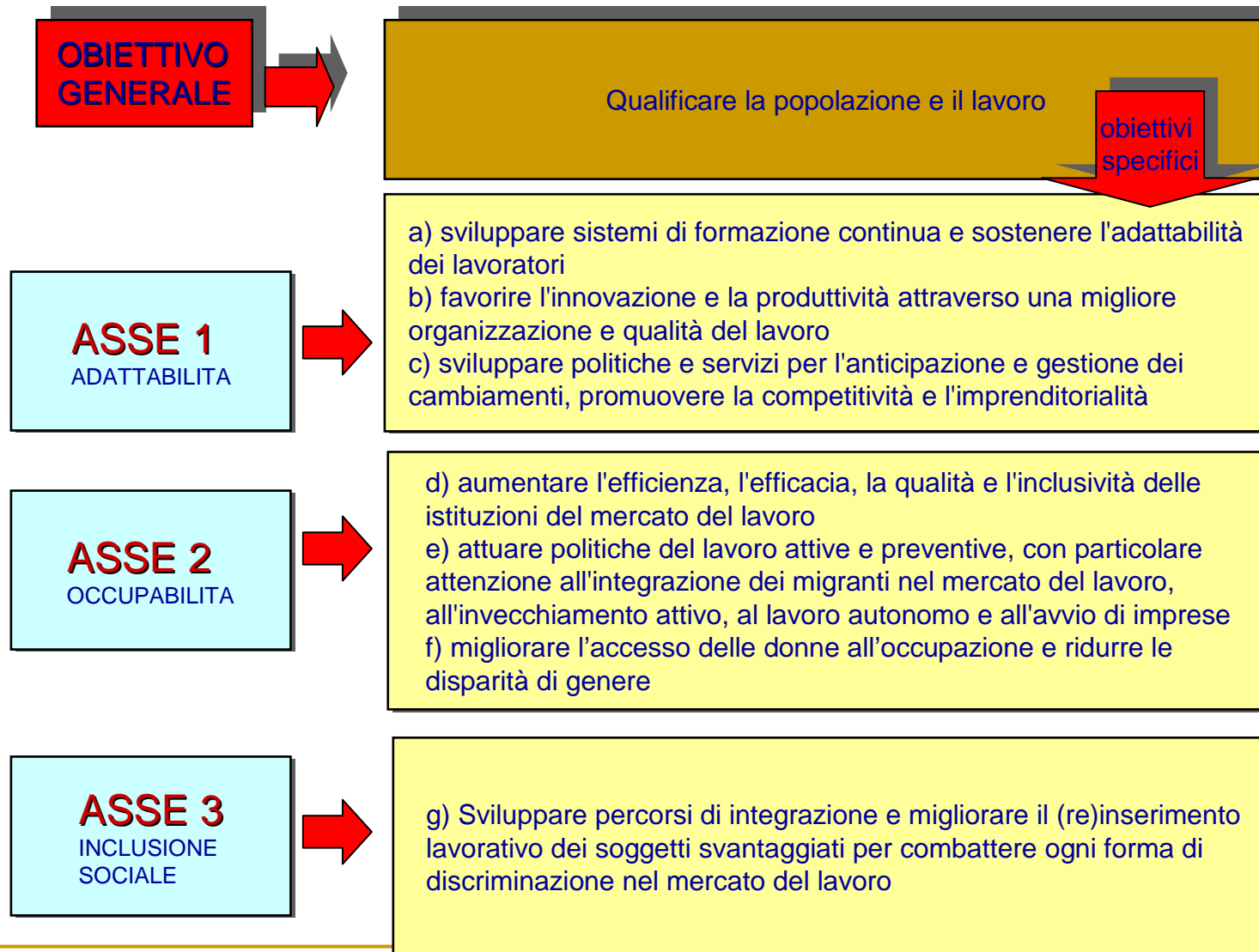
P.O.R. FSE

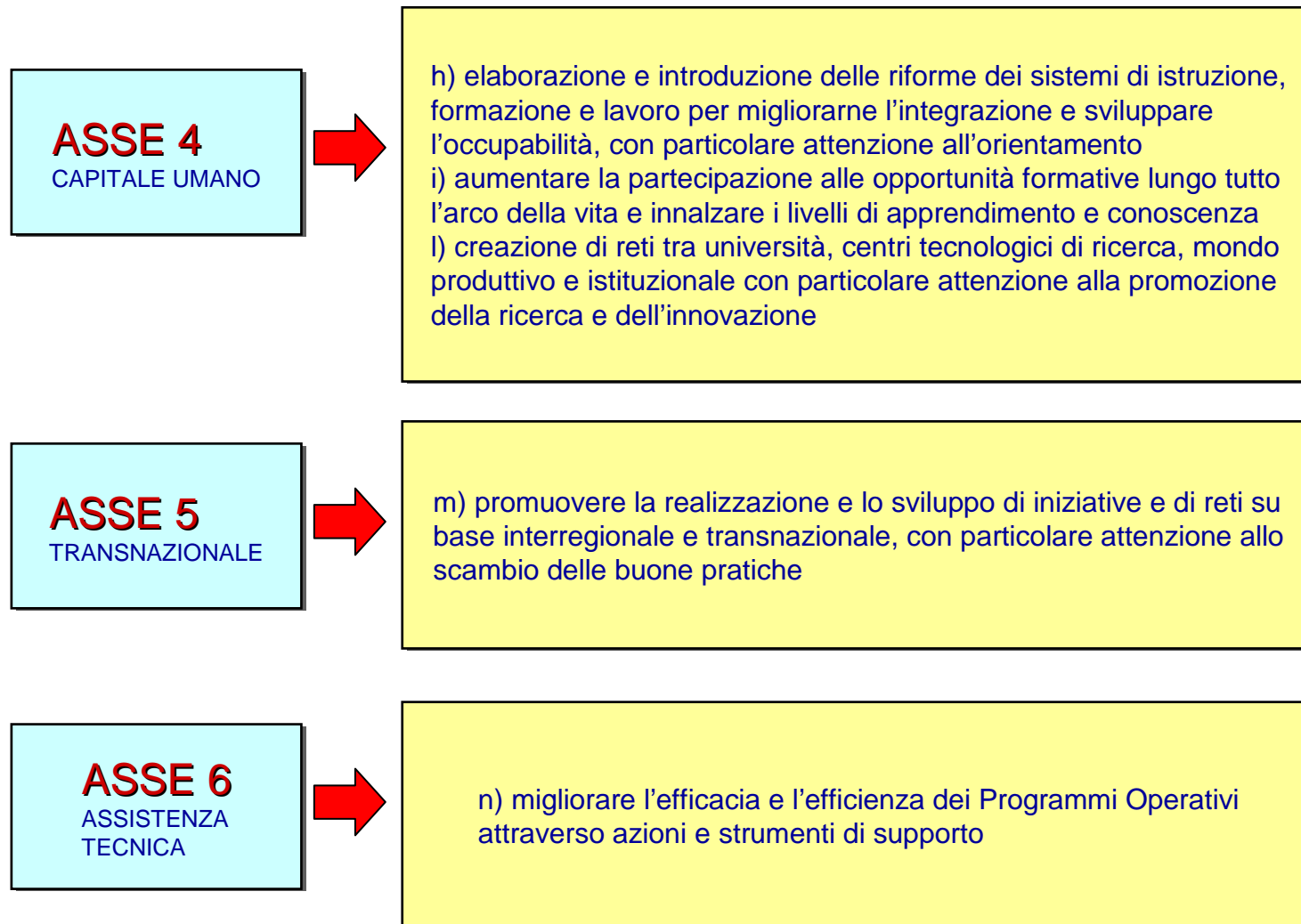
Approvato dalla CE in data
06.11.2007 con decisione C(2007)
5464

PRIORITÀ STRATEGICHE



POR FES 2007 - 2013





ASSE 1 ADATTABILITA'

Obiettivi specifici	N°	Attività
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	1	Progetti di formazione continua di iniziativa aziendale connessi con le scelte di investimento delle imprese
	2	Programmi di formazione continua proposti da soggetti formatori accreditati, rivolti a lavoratori e datori di lavoro e destinati a sostenere l'adattabilità, la competitività e i processi di sviluppo
	3	Predisposizione di metodologie innovative e flessibili per assicurare l'accesso alla formazione
	4	Piani Formativi di Area o interventi analoghi volti a sostenere attraverso l'azione formativa specifici programmi di sviluppo regionale
	5	Formazione per la qualificazione sul lavoro (apprendistato professionalizzante) e per il conseguimento di una qualifica, di un diploma o di un titolo di formazione superiore da parte degli apprendisti
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	6	Progetti di <i>active ageing</i> , <i>empowerment</i> e diffusione della responsabilità sociale delle imprese
c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	7	Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale
	8	Percorsi formativi finalizzati all'occupazione
	9	Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale
	10	Percorsi integrati per la creazione d'impresa
	11	Formazione per l'imprenditorialità

ASSE 2 OCCUPABILITA'

Obiettivi specifici	N°	Attività
d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	1	Azioni intese ad assicurare il governo e il coordinamento delle politiche del lavoro
	2	Interventi per il potenziamento del sistema informativo lavoro
	3	Azioni per la promozione del raccordo tra i CPI e Agenzie per il lavoro
	4	Formazione degli operatori dei servizi al lavoro
	5	Azioni per la qualificazione del sistema regionale dei servizi al lavoro (autorizzazione/accreditamento, "quadro delle competenze", ecc)
	6	Interventi per l'emersione del lavoro nero

Obiettivi specifici	N°	Attività	
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	7	Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	
	8	Servizi di sostegno alla domanda di lavoro espressa dalle imprese	
	9	Progetti rivolti agli inattivi	
	10	Interventi per la promozione della stabilizzazione occupazionale (in particolare dei giovani e delle donne)	
	11	Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale	
	12	Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani e adulti	
	13	Interventi a favore dell'invecchiamento attivo	
	14	Progetti integrati intesi a favorire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti	
	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	15	Interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile
		16	Interventi di conciliazione tra vita familiare e professionale
17		Progetti per la condivisione delle responsabilità tra i generi	
18		Azioni per la promozione della cultura di parità	

ASSE 3 INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi specifici	N°	Attività
g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	1	Progetti integrati intesi a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati
	2	Progetti integrati per la riduzione della devianza giovanile e il recupero dei drop out ai fini dell'inserimento lavorativo
	3	Progetti integrati per il collocamento mirato dei soggetti affetti da disabilità
	4	Progetti integrati volti al reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti
	5	Progetti integrati per il recupero dei soggetti affetti da dipendenze al fine della loro occupabilità
	6	Interventi formativi per l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati
	7	Incentivi per l'inserimento-reinserimento al lavoro e la stabilizzazione occupazionale
	8	Azioni per il rafforzamento del terzo settore
	9	Misure di accompagnamento per il raccordo tra istituzioni, attori che hanno in carico i soggetti deboli e beneficiari finali

ASSE 4 CAPITALE UMANO

Obiettivi specifici	N°	Attività
h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	1	Formazione degli operatori e dei docenti del sistema educativo
	2	Azioni per la qualificazione del sistema educativo (accredimento, standard, qualifiche)
	3	Interventi per la stabilizzazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale
	4	Interventi per l'integrazione tra politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro
	5	Azioni per l'accertamento, la leggibilità e la fruibilità delle competenze
	6	Interventi per il potenziamento del sistema informativo della formazione professionale
	7	Analisi dei fabbisogni formativi e professionali
	8	Interventi per la riorganizzazione del sistema educativo
	9	Studi e ricerche in materia di sistema educativo
	10	Azioni di orientamento tese a favorire scelte individuali consapevoli
	11	Percorsi e progetti sperimentali connessi alla riforma del secondo ciclo del sistema educativo e finalizzati all'occupabilità

Obiettivi specifici	N°	Attività
i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	12	Percorsi di formazione permanente a carattere professionalizzante
	13	Progetti di istruzione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali funzionali all'inserimento o reinserimento lavorativo
	14	Percorsi per il rientro nel sistema educativo formale ai fini dell'occupabilità
	15	Azioni di sistema per l'innovazione didattica della formazione permanente e dell'istruzione degli adulti
	16	Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata
j) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	17	Azioni di sistema per la riorganizzazione dell'offerta formativa (Poli formativi e simili)
	18	Sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa

ASSE 5 TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

Obiettivi specifici	N°	Attività
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	1	Progetti per la definizione e l'attuazione di politiche di active ageing
	2	Progetti per il coordinamento delle politiche europee in materia di immigrazione
	3	Progetti per il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE (lifelong learning, servizi per il lavoro, inclusione sociale, pari opportunità di genere)

ASSE 6

ASSISTENZA TECNICA

Obiettivi specifici	N°	Attività
n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	1	Azioni di assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo
	2	Azioni per la valutazione dei progetti e del Programma
	3	Azioni per l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale dedicato al FSE
	4	Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento
	5	Azioni per lo sviluppo e la razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale
	6	Azioni per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza e di altre sedi di confronto e concertazione istituite tra AdG dei PO o all'interno della Regione
	7	Piano di comunicazione e pubblicità
	8	Studi, ricerche, seminari, convegni e pubblicazioni in materia di politiche in favore delle risorse umane
	9	Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER ASSE

ASSE 1 ADATTABILITA'	➔	25 %	251.963.112 €
ASSE 2 OCCUPABILITA'	➔	26 %	262.041.635 €
ASSE 3 INCLUSIONE SOCIALE	➔	8 %	80.628.197 €
ASSE 4 CAPITALE UMANO	➔	34 %	342.669.830 €
ASSE 5 TRANSNAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'	➔	3 %	30.235.574 €
ASSE 6 ASSISTENZA TECNICA	➔	4 %	40.314.098 €

Sinergia POR FSE - FESR

- Raccordo tra azioni di sostegno alla ricerca/innovazione e interventi di formazione superiore
- Integrazione tra progetti di riqualificazione urbana e politiche di coesione sociale
- Individuazione di aree territoriali o di competenza da sostenere attraverso progetti che raccordino gli incentivi alle imprese con le politiche attive del lavoro
- Definizione di percorsi integrati di supporto all'imprenditorialità